# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 311 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 10 Novembre 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## Le spese militari dell'Austria-Ungheria e dell'Italia.

Molto in ritardo, per ragioni indipendenti dal nostro buon volere, abbiamo letto, ieri soltanto, nel *Mattino* di Napoli due articoli, che intendono chiarire alcuni punti, rimasti oscuri — si dice — nel sommario confronto, da noi fatto, delle spese militari dell'Austria-Ungheria e dell'Italia.

Premettiamo che la struttura del bilancio austro-ungarico, così profondamente diversa da quella del bilancio italiano, rende difficile il confronto, tanto che, nel difetto della omogeneità dei termini di paragone, bisogna contentarsi di stabilire rapporti, non matematicamente precisi, ma semplicemente approssimativi.

I dati relativi alle spese militari italiane, che il *Mattino* riproduce sulla fede di documenti e dichiarazioni venute da oltre Alpi, non corrispondono interamente alla realtà e bastano poche cifre a dimostrarlo.

Il bilancio dell'entrata (atti parlamentari, *Doc. 878 A*) per l'esercizio 1908-909, vale a dire per l'esercizio in corso, registra:

| | |
|---|---|
| Entrata totale | L. 2,128,936,549 |
| Spesa totale | » 2,085,322,791 |

Le spese militari concorrono alla spesa totale con L. 457,177,532, così divise:

| | |
|---|---|
| Guerra | L. 298,780,490 |
| Marina | » 158,317,042 |

Indi ne derivano i seguenti rapporti percentuali.

Le spese militari stanno:

all'entrata generale nella ragione del 21,48 per cento;

alla spesa generale nella ragione del 22,45 e non in quella del 24,80, come affermano le informazioni di fonte austriaca.

Se poi il rapporto si stabilisce fra la popolazione e la spesa, si ha il carico a testa di L. 13.30 alquanto superiore a quello indicato dal *Mattino*. Ma queste cifre non rappresentano la spesa, che *effettivamente* lo Stato italiano sopporta per la difesa nazionale: imperocchè esse trascurano due fatti essenziali, cioè:

1° che nei due bilanci militari sono inclusi 43 milioni all'incirca (arma dei carabinieri reali e marina mercantile), i quali non hanno corrispondenza nel bilancio austro-ungarico e dovrebbero più logicamente essere impostati nel bilancio dell'interno i primi, in quelli del commercio o delle poste i secondi;

2° che il rendiconto consuntivo, da un decennio, registra costantemente notevoli eccedenze di entrata, mentre le spese militari, perchè consolidate, rimangono inalterate.

Se, pertanto, si diminuiscono, da una parte, di 43 milioni le spese per l'esercito e si aumentano, dall'altra parte, di 40 milioni in media le entrate effettive, il rapporto percentuale tra entrate e spese militari dal 21.48 predetto discende al 19.09 — ossia rimane inferiore del 5.71 per cento a quello, che danno le statistiche austriache.

***

E' vero, invece, che il reparto della spesa complessiva tra esercito e marina varia sensibilmente nei due Stati.

Indicata con la cifra 100 la spesa predetta di L. 457,177,532, che il bilancio registra per la difesa nazionale, essa si divide come in appresso:

| | |
|---|---|
| Esercito | 65.37 |
| Marina | 34.63 |

Ed il rapporto muta a danno dell'esercito, se si tolgono dalle spese per l'esercito quei tali 33 milioni, ai quali accennammo già, e dalle spese per l'armata i 9 milioni della marina mercantile; spese, lo ripetiamo, che non hanno corrispondenza nel bilancio austro-ungarico.

Infatti le spese per l'esercito discendono a Lire 265,780,490 e quelle per l'armata a L. 148,397,041; indi si hanno i seguenti rapporti:

| | |
|---|---|
| Esercito | 64.17 |
| Marina | 35.83 |

Laonde, riassumendo, si possono stabilire con sufficiente approssimazione, le seguenti percentuali delle spese militari: nei riguardi

| | |
|---|---|
| dell'entrata reale | 19.09 |
| della spesa totale | 19.50 |

e, finalmente, nei riguardi della popolazione, lire 12.06 a capo.

Dunque, non sono esatte nè la percentuale del 24.80 nei rapporti della spesa generale, nè la tangente di lire 12.80 a testa nei rapporti della popolazione del Regno, la quale al 1. gennaio 1908 era di 34,362,523 abitanti, che contribuivano all'entrata generale dello Stato con lire 63,12 a testa — dato di non trascurabile importanza per l'esame che faremo in altro articolo delle spese militari dell'Austria-Ungheria.

Questa, intanto, la verità vera sulle spese militari dell'Italia, ridotte alla loro ultima e genuina espressione.

## Politica e Diplomazia

*I dispacci col segno nero ● sono della notte*

**Vienna**, 9. — La principessa di Hohenberg, moglie dell'Arciduca Francesco Ferdinando, ha partorito una creatura morta, a causa di una grave influenza da cui la Principessa è colpita.

Le condizioni della Principessa sono ora soddisfacenti.

**Madrid**, 9. — Il Consiglio dei Ministri continua a studiare il progetto di legge tendente a modificare l'ordinamento del Banco di Spagna.

● (S) **Berlino**, 9. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica il seguente movimento nel personale diplomatico:

Il conte von Tattenbach, Ministro a Lisbona, prende il posto dell'Ambasciatore Radowitz a Madrid; il principe Max von Ratibor und Cowey, Ministro a Belgrado, andrà Ministro a Lisbona.

Per Washington come Ambasciatore al posto del defunto barone Speck von Sternburg, si parlerebbe del conte Bernstorff, attualmente Agente diplomatico e Console generale al Cairo.

● (S) **Vienna**, 9. Stasera ha avuto luogo un banchetto in onore del Re di Grecia, offerto dagli ufficiali del 99° reggimento, di cui il Re è capo.

Il comandante del reggimento ha brindato al Re Giorgio e questi, rispondendo, ha brindato all'Imperatore Francesco Giuseppe, all'esercito austro-ungarico ed al 99° reggimento.

### La riforma elettorale in Ungheria.

● (S) **Budapest**, 9. Vi è stata questa sera una dimostrazione del partito socialista, per protestare contro il progetto di legge elettorale, che sarà presentato alla Camera mercoledì.

Essendo intervenuta la polizia avvennero conflitti tra agenti e folla. Alle dieci l'ordine era ristabilito.

Nessun incidente notevole.

Furono operati 24 arresti. Qualche dimostrante rimase ferito.

### LA SITUAZIONE IN PERSIA

(S) **Pietroburgo**, 9 — Il corrispondente del *Novoie Vremia* da Tabris dice che il Club degli Andjuman di quella città ha chiesto ai consoli inglese, francese e turco se era vero che il Governo dello Scià avrebbe chiesto l'aiuto della Russia per ristabilire l'ordine a Tabris.

Il Club non è stato a quanto pare rassicurato della risposta che ha ricevuto.

(S) **Teheran**, 9 — Lo Scià ha ricevuto una delegazione di persone che hanno preso parte alla dimostrazione anti-costituzionale organizzata in massima parte da membri del clero.

I delegati hanno presentato al Sovrano una petizione in cui si dichiara che l'idea costituzionale è contraria alle leggi dell'Islam.

Lo Scià ha promesso di riferirne al Gran Visir.

Ha avuto luogo ieri una grande rivista militare alla quale presero parte tutti i corpi della guarnigione, che hanno sfilato dinanzi allo Scià.

I Ministri di Russia e della Gran Bretagna hanno di concerto rinnovato le loro insistenze presso lo Scià, affinchè mantenga la promessa di ristabilire la Costituzione.

Il Ministro degli esteri ha offerto iersera un pranzo brillantissimo seguito da ricevimento.

Vi hanno preso parte tutto il Corpo diplomatico, i Ministri e tutti i dignitari della Corte.

**Pietroburgo**, 9. — Il *Novoie Wremia* commenta la notizia secondo la quale lo Scià, cedendo all'agitazione artificiosamente creata dai rappresentanti della popolazione di Teheran che ha protestato contro la Costituzione, avrebbe aggiornato definitivamente il ristabilimento del nuovo regime.

La *Novoje Wremia* dice che la tattica dello Scià, il quale manca alle promesse che sono state fatte alla Russia e all'Inghilterra, aumenta la dignità ed il prestigio di queste Potenze in Asia, e dichiara che i Gabinetti di Pietroburgo e di Londra, legati dagli obblighi reciproci, non l'approveranno e prenderanno le misure necessarie.

## DA PARIGI.

*(Fonogramma della notte)*

**Parigi**, 10, ore 2,15 — Circa la nota pubblicata dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* (vedi « Incidente di Casablanca ») l'impressione prodotta in questi circoli politici è ottima, per quanto la soluzione della vertenza fosse attesa, date le assicurazioni sulle buone disposizioni del Governo germanico improntate alla più sincera amicizia.

Il Governo germanico, in presenza del nuovo fatto del rapporto del commissario di polizia francese, di cui non aveva ancora avuto conoscenza, e in presenza dei fatti esposti in questo rapporto, crede che convenga sottomettere al tribunale arbitrale la questione di fatto e di diritto. Ormai la vertenza sarà quindi sottoposta agli arbitri, che la risolveranno definitivamente e quindi l'incidente può ritenersi chiuso.

## Parlamenti esteri.

### OLANDA.

● (S) **L'Aja**, 9 — *Seconda Camera* — Il Ministro degli esteri legge una comunicazione la quale dice che il Governatore di Curacao lo ha informato che il decreto del Venezuela del 14 maggio non era ancora abolito al 1° novembre e che in conseguenza il Presidente Castro non ha dato soddisfazione alle domande contenute nella Nota olandese del 3 settembre.

Ne risulta, ha aggiunto il Ministro, una intera libertà d'azione per il nostro Governo.

Il Ministro ha avvertito telegraficamente il Governatore di Curacao che il Governo olandese si disimpegnava da ogni obbligo verso il Venezuela, ordinando nello stesso tempo al Governatore di sospendere temporaneamente l'interdizione dell'esportazione delle armi al Venezuela.

Il Governatore si è conformato alle nostre istruzioni.

In queste condizioni, ha aggiunto il Ministro, il Governo non ha nessun ostacolo a togliere il segreto della corrispondenza diplomatica col Venezuela.

## Nel Gabinetto austriaco.

L'incarico dato ieri al barone Riccardo Bienerth di formare il nuovo Ministero austriaco non è scevro di difficoltà politiche, sebbene alcune ne sieno sparite da sè.

Il barone Beck aveva contro la sua persona le antipatie dei cristiano-sociali, che lo accusavano di non accordare ai loro rappresentanti al Governo quell'influenza generale che volevano esercitare tanto dentro che fuori dei rispettivi dicasteri.

E così il ministro Gessmann specialmente che intendeva essere una specie di V. Presidente del Consiglio, dovette contentarsi di fare il ministro dei lavori pubblici, avendone eziandio poca preparazione tecnica. Anche gli czechi facevano una opposizione piuttosto personale al barone Beck, reo di avere proposto all'Imperatore l'aggiornamento della Dieta di Boemia, senza avere loro chiesto il permesso.

Di queste difficoltà perciò il barone Bienerth sarà libero come il suo passato è libero delle accuse che si fanno al predecessore.

Però resta sempre la grande difficoltà, che l'idea stessa di un gabinetto di coalizione parlamentare racchiude in sè.

Il gabinetto Bienerth dovrebbe avere una maggioranza completa di tedeschi nazionali, tedeschi clericali, czechi e polacchi, ma quasi nessuno di questi elementi è omogeneo.

I tedeschi nazionali si suddividono in progressisti, partito del popolo, agrari, radicali e pangermanici: i polacchi formano un « club » unico, ma nondimeno sono divisi in conservatori, democratici, clericali, agrari e radicali cosiddetti panpolacchi: quasi identica è la situazione degli czechi. Anche qui 4 o 5 gruppetti, dei quali anche uno fuori del club.

Soltanto i 97 tedeschi clericali sono concordi e uniti e ciò dà loro la forza e la posizione, che in questo momento occupano.

Difatti non vi può essere dubbio che nel nuovo Gabinetto, comunque esso si componga e si chiami, i cristiani sociali avranno aumentata influenza. I loro rappresentanti al Governo forse non saranno quattro, come avevano chiesto al barone Beck; ma già il cambiamento nelle persone, che si annuncia, è abbastanza significante. Al posto dei Ministri Gessmann ed Ebenhoch andrebbero al Governo l'attuale Presidente della Camera Weisskirchner ed il Presidente della Dieta della Bassa Austria Principe Liechtenstein, vale a dire insieme al dott. Lueger, che non vuole abbandonare il suo posto di Sindaco per entrare al Governo, le due più spiccate personalità del partito cristiano sociale stesso.

Tedeschi nazionali e polacchi dovranno contentarsi di conservare l'attuale posizione e forse in parte anche i loro attuali rappresentanti.

Almeno si assicura che resteranno al loro posto il ministro delle ferrovie, Derschatta ed il ministro polacco senza portafoglio, Abrahamovics, mentre un altro posto sarebbe riservato all'attuale presidente del Club polacco Glabinski. In quanto al ministro dell'Istruzione pubblica, Marchet, ne pare certa l'uscita dal Governo e difatti egli non ha saputo acquistarsi le simpatie per la sua politica troppo timida ed indecisa, due qualità che la fecero apparire spesso ambigua.

Ciò è successo tanto nelle contese tra liberali e clericali per le questioni universitarie quanto nella questione dell'università italiana. Per la successione di Marchet si fa il nome del deputato progressista Chiari della Moravia.

La questione principale poi resta sempre quella degli czechi. Il barone Bienerth spera che essi resteranno al governo passando il Ministro Fiedler dal portafoglio del commercio a quello delle finanze o sostituendosi l'agrario Praschek con qualche Ministro più diplomatico e meno aggressivo.

Ma potranno gli czechi accettare l'ulteriore cooperazione coi Ministri tedeschi se non sono decisi a sacrificare quella parte del programma nazionale, che ha provocato gli ultimi dolorosi incidenti?

E viceversa potranno i tedeschi spiegare ai loro elettori ancora una volta le ragioni di una permanenza al Governo insieme agli czechi se non ottengono garanzie sulle questioni nazionali?

Finora si è creduto spesso che bastassero l'entrata dei capi al Governo e la divisione dei portafogli per formare una coalizione anche delle nazionalità. Occorrerebbe che il barone Bienerth evitasse questo errore invitando i capi prima che si siedano al banco del Governo ad indurre i partiti a reciproche concessioni.

Soltanto se si ottenesse un accordo su questa base, la teoria dei Gabinetti di coalizione parlamentare potrebbe ancora dare qualche frutto in Austria.

E' ciò che vedremo.

## La questione d'Oriente.

### Austria-Ungheria

● (S) **Vienna**, 9 — L'Imperatore ha ricevuto nel pomeriggio la deputazione, venuta a rendergli omaggio, dei mussulmani della Bosnia ed Erzegovina ed il Consiglio municipale di Sarajevo.

Il Sindaco di Sarajevo ha letto all'Imperatore, a nome della deputazione dei mussulmani, un discorso esprimente lealtà, devozione ed amor filiale, nel quale ha detto:

Quando la nostra esistenza fu seriamente minacciata, l'esercito glorioso di V. M. ci apportò il messaggio di salvezza assicurando tutti i nostri diritti religiosi e civili.

Sotto la saggia, giusta amministrazione di V. M., i mussulmani poterono progredire intellettualmente e materialmente godendo la tranquillità e la sicurezza.

La nostra fede ed i nostri beni, a cui dobbiamo la nostra posizione dominante nel paese, furono protetti e resi sicuri. Siamo convinti che i nostri beni più santi e più alti saranno tutelati completamente anche per l'avvenire.

L'oratore ha espresso il desiderio del consolidamento dei diritti di proprietà dei mussulmani mediante leggi positive e la creazione dell'autonomia confessionale dei mussulmani, che loro garantisca la libertà di culto e di pensiero, sicura e feconda di successi e di progressi.

Ha terminato al grido di: « Viva S. M. il nostro Sovrano! ».

L'Imperatore ha risposto:

Accolgo con soddisfazione l'espressione di devozione piena di fiducia degli Islamiti della Bosnia ed Erzegovina comunicatami dalla loro deputazione venuta qui, poichè le vostre parole dimostrano che fu giustamente compresa la mia volontà di garantire la piena libertà di culto ed uguaglianza a tutte le confessioni dei popoli della Bosnia ed Erzegovina e quindi anche dei Mussulmani, che formano un elemento così eminente della popolazione.

Siate convinti che il mio Governo agirà circa tutto quanto concerne la vostra fede, i vostri costumi e usi religiosi, come pure i vostri interessi economici, sempre secondo quegli intendimenti che io ho proclamato fin da principio e che ho recentemente confermato.

Il discorso dell'Imperatore è stato accolto da entusiastiche grida di: Zivio!

Quindi l'Imperatore ha ricevuto la deputazione del Consiglio municipale di Sarajevo. Rispondendo al discorso d'omaggio del Sindaco, l'Imperatore ha ringraziato dell'espressione di fedeltà e di lealtà e ha assicurato che i suoi voti migliori accompagneranno anche in avvenire il progresso intellettuale e materiale di Sarajevo.

Il discorso dell'Imperatore è stato accolto con vive acclamazioni.

### Turchia.

(S) **Vienna**, 9. — Il *Corrispondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Nei prossimi giorni sarà firmato un contratto con una fabbrica di Karlsruhe per la fornitura di 300 milioni di cartuccie per fucili Mauser.

Si afferma che nel Sangiaccato di Novi Bazar sarebbero state concentrate truppe e che si sarebbe deciso di stabilire una stazione navale nell'isola di Etadassi, presso Lemno.

● **Parigi**, 9. Nazim Bey ed Ahmed Riza, delegati del Comitato giovane turco « Unione e Progresso », hanno esposto nel pomeriggio alla Commissione degli affari esteri della Camera dei Deputati la situazione della Turchia, augurandosi che la Francia, unendo la sua azione a quella delle altre Potenze, concederà il suo appoggio alle riforme della giovane Turchia.

● **Costantinopoli**, 9. Secondo i giornali turchi l'apertura del Parlamento avrebbe luogo il 25 corrente.

### Le elezioni legislative.

● **Salonicco**, 9. Sono eletti deputati i mussulmani Sahmi Bey e Tzavid Bey con 265 voti; il greco Artas con 261; l'israelita Karasso con 240, il greco Chonaios con 240; il bulgaro Vlachoff, partigiano di Sandanski, con 100.

La candidatura del greco Samaras, non compresa nella lista del Comitato, è caduta con 93 voti.

Nel Sangiaccato di Serres sono stati eletti due mussulmani ed un greco.

### Turchi e serbi.

(S) **Costantinopoli**, 9. Un telegramma da Salonicco conferma che il Governo ottomano, come pegno delle sue buone disposizioni verso la Serbia, ha autorizzato il passaggio attraverso il suo territorio di importanti munizioni da guerra, avendo l'Austria-Ungheria rifiutato il passaggio di esse, attraverso i territori della Monarchia.

Si conferma che sono già passati oltre tremila casse, dieci batterie da campagna, una da montagna ed un gran numero di fucili e cartuccie.

(S) **Costantinopoli**, 9. — Il comitato della difesa nazionale serba è riuscito a porre le basi di un accordo col comitato « Unione e Progresso » di Salonicco in virtù del quale gli ottomani ed i serbi si sosterranno scambievolmente contro qualsiasi violazione da parte delle altre Potenze.

I delegati serbi si erano già accordati nello stesso senso col comitato ottomano di Uskub e si recano a Costantinopoli con una missione analoga.

### Turchia e Bulgaria.

(S) **Costantinopoli**, 9 — Il Comitato turco-bulgaro si è riunito prima presso il Gran Visir e poi alla Porta.

I negoziati per l'acquisto da parte della Bulgaria della sezione bulgara della ferrovia orientale incontrano difficoltà, perchè i delegati bulgari ricusano di trattare colle due parti, la Porta e la Compagnia, e propongono a quest'ultima una dichiarazione colla quale essa dovrebbe trasferire i suoi diritti alla Porta. La Compagnia vi si ricusa e desidera partecipare ai negoziati come parte contraente.

Nondimeno i delegati ottomani sperano che si giungerà ad una soluzione soddisfacente.

### Serbia.

● (S) **Belgrado**, 9. Ricorrendo oggi il genetliaco del Re Edoardo VII ha avuto luogo un grande ricevimento alla Legazione britannica.

Il Primo aiutante di campo ed il Segretario del Re Pietro a nome del Re, il Presidente del Consiglio, Velimirovich, ed il direttore degli Affari politici al Ministero degli Affari Esteri, Spalaikovic, a nome del Governo, hanno presentato al Min. inglese le felicitazioni per il Re Edoardo VII.

Il Consiglio municipale ha tenuto una seduta solenne in onore del Re d'Inghilterra. Terminata la seduta tutti i consiglieri si sono recati alla Legazione inglese a porgere gli auguri.

Tutti i giornali di Belgrado per dare prova di riconoscenza verso il popolo inglese e verso il Re Edoardo riproducono il ritratto del Re e pubblicano articoli esprimenti simpatia verso il popolo inglese.

## Dopo le elezioni degli Stati Uniti e del Canadà

Il Leroy-Beaulieu, che prima dell'elezione presidenziale in un magistrale articolo da noi allora riassunto, aveva delineato con mirabile esattezza le condizioni nelle quali si svolgeva la lotta tra i due candidati alla Casa Bianca, oggi, a lotta finita, esamina, in un secondo articolo, le condizioni della Confederazione.

Analizzate le risultanze delle votazioni rispettive a favore di Taft e di Bryan, il Leroy Beaulieu scrive: L'esperienza ha dimostrato che un candidato democratico a tendenze radico-socialiste, quale era il Bryan, malgrado le sue grandi qualità personali, non può conquistare la presidenza. Gli mancherà sempre, ciò che è mancato precisamente al Bryan così nel 1908 come nel 1896 e nel 1900, l'appoggio dei grandi Stati di New-York, Ohio, Indiana e Illinois, dove gli elettori indipendenti a tendenze conservatrici, che sono numerosissimi, non si piegheranno mai a votare per un candidato che possa turbare i grossi interessi dei commercianti e degli industriali.

L'ultima elezione, del resto, dimostra come codesti elettori indipendenti non si trovino soltanto nelle classi capitaliste. Molti operai illuminati si sono rifiutati di seguire le indicazioni di coloro, che pretendevano di capitanarli, cioè della Federazione nazionale del lavoro e degli agitatori che, il Samuel Gompers, per esempio, volevano loro imporre la candidatura Bryan.

Roosevelt, apprendendo il risultato del voto, ha detto: « La scelta di Taft a candidato è stata una vittoria del conservatorismo reazionario; la sua elezione è una vittoria sul radicalismo imprudente e malaccorto ».

Lo stesso Taft, ha definito anche meglio il significato della sua elezione con queste parole: « Io credo che sono stato eletto dagli uomini di « affari, tanto democratici che repubblicani, che « ho avuto la mia parte dei voti degli operai, e « che i proprietari rurali (*farmers*) si sono in « maggioranza schierati dalla mia parte ».

La lezione salutare e rassicurante che si può trarre dall'ultimo scrutinio, è che la demagogia americana sa resistere a coloro che vorrebbero trascinarla verso il socialismo e la democrazia. E' interessante constatare infatti che il candidato dei socialisti puri, che aveva ottenuto 402,000 voti nel 1904, non ne ha ottenuti che 500,000 questa volta, malgrado il numero sensibilmente maggiore di votanti.

Bryan pare l'abbia compreso, perchè annunzia che non sarà più candidato alla presidenza.

***

Mentre agli Stati Uniti avevano luogo le elezioni presidenziali, nel Canadà, che è pure una federazione, dove il potere centrale ha una sfera molto più estesa avvenivano altre elezioni. Si trattava di rinnovare la Camera dei deputati di Ottawa. Dopo di aver avuto, per quasi vent'anni, una maggioranza conservatrice, quest'assemblea ha, da dodici anni, una maggioranza liberale.

Fra liberali e conservatori, le differenze reali non sono molto grandi nel Canadà; tuttavia i liberali canadesi, come i democratici americani, inclinano piuttosto, se non verso il libero scambio, almeno verso un protezionismo moderato, mentre i loro avversari sono partigiani di tariffe quasi proibitive.

Si riteneva generalmente che la maggioranza liberale, che era di 66 su 220 deputati nella Camera precedente, sarebbe stata molto ridotta nella nuova. Non è stato così. Il partito liberale conserva una cinquantina di voti di maggioranza. Questa vittoria insperata è dovuta a diverse cause: anzitutto alla grandissima prosperità di cui gode il Canadà, che è stato molto meno colpito dalla recente crisi; e poi alla campagna inabile condotta dagli avversari del Ministero Wilfrid Laurier.

Al Canadà come agli Stati Uniti i partiti che erano al potere, lo conservano, forse più per gli errori degli avversari che per merito proprio. Ma nell'un caso, come nell'altro, l'Europa ha ragione di rallegrarsi del risultato delle elezioni; al Canadà, perchè le elezioni sono state uno scacco per gli ultra protezionisti i quali vorrebbero escludere dal mercato americano tutti i prodotti europei; agli Stati Uniti, perchè il successo di Bryan avrebbe prodotto una perturbazione profonda negli affari di cui il Vecchio Mondo avrebbe risentito le molteplici ripercussioni.

Non bisogna credere, tuttavia, che la crisi industriale sia terminata colla elezione di Taft. Non è la politica che ha causato la crisi, e non è la politica che può guarirla. Avrebbe potuto aggravarsi e non accadrà, ed è già molto.

La politica di Taft non intralcierà la ripresa economica, ma ci vorrà ancora molto lavoro e molto tempo prima che questa ripresa sia definitivamente assicurata.

## NOTE DI ECONOMIA E CREDITO.

### Situazione della Banca d'Italia

**ATTIVO**

| | | 10 ottobre 908 | 20 ottobre 908 |
|---|---|---|---|
| Cassa (Moneta metallica | L. | 1024933000 | 1030633000 |
| Cassa (Cambiali estere | » | 87,514,000 | 87,746,000 |
| Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati | » | 8,879,000 | 11,558,000 |
| Portafoglio e anticip. | » | 437,998,000 | 433,418,000 |
| Anticipaz. al Tesoro | » | — | — |
| Fondi pubblici | » | 174,928,000 | 174,896,000 |
| Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 | » | 34,588,000 | 34,492,000 |
| Spese, tasse, sofferen. | » | 10,497,000 | 10,555,000 |

**PASSIVO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Circolazione | L. | 1434381000 | 1418536000 |
| Debiti a vista | » | 135,586,000 | 137,693,000 |
| C. corr. pass. non esig. | » | 82,193,000 | 76,409,000 |
| Rendite del corr. eserc. | » | 28,177,000 | 28,668,000 |

### Il commercio dell'Inghilterra.

(S) **Londra**, 9 — Le cifre ufficiali delle importazioni e delle esportazioni nel decorso mese di ottobre segnano una diminuzione di 12,223,112 lire rispetto all'ottobre 1907 e per i dieci mesi da gennaio ad ottobre una diminuzione di 85,188,810 lire sul periodo corrispondente del 1907.

### Tariffa telegrafica internazionale unica.

(S) **Londra**, 9 — Il *Times* pubblica una lettera del deputato Henniker Heaton, il quale propone un accordo di tutti i Ministri delle Poste e Telegrafi di Europa per stabilire una tariffa telegrafica internazionale di un penny a parola per tutta l'Europa.

In appoggio della sua proposta Henniker Heaton riferisce le approvazioni ricevute da tutte le maggiori notabilità inglesi, tra cui Chamberlain, Lord Cromer, il Lord Mayor, ed altri.

## Nella Somalia Italiana.

E' giunta dal Governatore della Somalia Italiana al Ministero degli Esteri, una sommaria esposizione degli avvenimenti svoltisi nel Benadir nei mesi di agosto, settembre e ottobre.

Eccone il sunto, che comunica il Ministero.

### AGOSTO.

— La situazione generale della Colonia nel mese di agosto ha continuato ad essere molto soddisfacente.

Le proteste di sottomissioni delle più importanti tribù del Benadir, che inviarono a Mogadiscio i loro capi, ed il felice svolgersi delle operazioni per la occupazione dello Scebeli, iniziate il 21 agosto, segnano indubbiamente per la Colonia il principio di un nuovo periodo in cui, assodata la nostra sovranità tra la costa ed il fiume, si potrà dare più attiva opera all'incremento economico del Benadir.

— Il Residente di Lugh scrive testualmente: Questa regione non è stata mai così tranquilla; affluiscono carovane; mercato affollato.

— Nella regione di Brava e Giumbo la tranquillità non è stata menomamente turbata.

— Nella regione di Bardera il Residente Ugo Ferrandi, egregiamente coadiuvato dal ten. Testafoschi, con rapida e felice mossa piombava su un nucleo di circa 200 armati Agiuran che proponevansi infastidire le carovane, e, dopo 2 piccoli scontri a Revai e Rendide, poi quali il nemico veniva fugato e disperso senza alcuna perdita da parte nostra, s'impadroniva del villaggio di Dugiuma, cittadella degli stessi Agiuran e lo dava alle fiamme.

Il *14 agosto* — come già nel mese precedente, i Mahad Moldera e i Mahad Malinle — convennero a Mogadiscio i capi Bimal protestando la loro sottomissione al Governo — a nome di tutti i Bimal — compreso il noto agitatore Scek Abdi Abikar Gafle, e giurando fedeltà in moschea. Anche i capi Intera si recarono a Mogadiscio allo stesso scopo: ma parte degli Intera poi non hanno serbato fede al giuramento prestato dai capi nella moschea di Mogadiscio e hanno cercato opporre resistenza alle nostre truppe presso Merere.

Il *21 agosto* furono iniziate le operazioni militari per l'installazione di alcuni presidii sul fiume Scebeli. Il 22 il maggiore Di Giorgio col battaglione eritreo, muovendo da Danane, ove effettuavasi il concentramento delle truppe, eseguì una ricognizione a Malablo allo scopo di occuparlo; ma per ragioni tecniche fu poscia preferito Barire, ove fu inalberata la bandiera il giorno 25 tra le salve della nostra artiglieria. La popolazione da prima incerta e sgomenta, accolse, poi, con lieto animo le nostre truppe a cui furono portati i consueti doni.

Il *30 agosto*, nell'eseguire una ricognizione verso Afgoi, dove si fisserà la residenza italiana del Gheledi, le nostre truppe furono assalite a Merere da alcune centinaia di liberti Intera suggestionati dal famoso santone Scek Ascir, che aveva loro assicurato le nostre cartuccie sciogliersi in acque: i ribelli furono vinti e dispersi con sensibili perdite, e Merere data in fiamme. Ad Afgoi le nostre truppe ebbero accoglienza festosa e cordiale. Stabilito il presidio ad Afgoi i reparti rientreranno a Mogadiscio.

— Salute pubblica ottima. Mercati, specialmente alla costa, frequentatissimi. Nessuna *razzia* alle carovane.

— A Meregh, trovasi il tenente Ardinghi, in osservazione per studiare quella regione ed evitare contese tra il Sultano di Obbia, Jusuf Alì, e le genti Uaosle.

Correva voce insistente colà di uno scacco inflitto dalle truppe inglesi alle genti del Mullah presso Baballe.

La notizia è stata poi confermata.

### SETTEMBRE.

— Il *2 settembre* le truppe occuparono Afgoi, innalzando la bandiera fra le salve d'artiglieria e la fantasia degli indigeni.

— Il *3 settembre* 4000 armati Gheledi, capitanati dal Sultano Osman Ahmed Jusuf, recaronsi al campo delle truppe, prestando atti di omaggio e sudditanza. Il 6 successivo le truppe rientrarono a Mogadiscio.

— Continuano gli atti di sottomissione delle ultime tribù, che si dimostrarono ostili al Governo (Intera e Abubacher Moldora), promettono ed hanno iniziato, a prova dei loro sentimenti, la apertura di strade nella boscaglia.

— A dare assetto alla nuova situazione di cose creata dalle occupazioni militari il Governatore partì il 12 settembre da Mogadiscio, istituendo poi regolarmente, il 13 e 20 settembre le nuove residenze di Afgoi (Gheledi) e Barire (Gherra e Bagheda).

Il Governatore ha percorso le regioni del Gheledi, Uadalan, Uadae, Intera, Gherra, Bagheda, Bimal, accolto con vive manifestazioni di ossequio, specialmente ad Afgoi, a Gheledi, a Berire, a Aodegle ed a Uagadi.

A Gheledi circa 5000 armati delle più bellicose tribù del Gheledi furono passate in rassegna dal Governatore, accompagnato dal Sultano di Gheledi. Poi sfilarono dinanzi a lui facendo fantasia in segno di omaggio e sudditanza.

Il *27-28 settembre* il Governatore, con il comandante Casanova, della regia nave *Elba* (giunta in colonia il 22 settembre), col comandante Giavotto, della regia nave *Staffetta* e col console generale di Aden, cav. Macchioro, compieva la sua escursione visitando Uagadi, Kaitoi, Misciane.

— Nella regione di Lugh continua la massima tranquillità: il *10 settembre* giungeva colà da Addis Abeba Perducchi, riconducendo i prigionieri di Bahallé.

— Nella regione di Gimmbo, con felicissima iniziativa, il Residente capitano Ferrari, con circa 250 uomini e tre ufficiali, si portava nella regione di Lancioni e, con questa dimostrazione del tutto pacifica, induceva le kabile Bimal e Dirr al pagamento di una grossa multa (1000 talleri ciascuna) a cui erano state precedentemente condannate dallo stesso Residente per avere alcuni mesi fa ospitato presso di loro alcuni Dervisc.

— A Bardera proseguono i lavori della stazione radiotelegrafica.

— A Brava tutto è tranquillo.

— Da Meregh il tenente Andinghi manda ampie assicurazioni sulla tranquillità della regione: dava e confermava poi la notizia di uno scacco inflitto dalle truppe inglesi al Mullah presso Bahallé.

Verso la metà del mese essendo stato informato questo Governo della comparsa presso Balad di alcuni somali armati di fucile, reduci dal Mullah, fu ordinata alle truppe una rapida azione su Balad e Tateile.

Il *24 settembre* le truppe scontrarono i ribelli, ai quali si erano aggiunti alcuni Illivi e Drud, a Ararè sulla via di Balad, e dispersero il nemico uccidendo 19 dervisci, armati di fucili, e un numero rilevante di lancieri.

Dei nostri due morti e tre feriti fra gli ascari eritrei e perdita di quattro fucili.

Salute pubblica ottima.

Mercati, specialmente alla costa, sempre frequentati.

Nessuna razzia alle carovane.

### OTTOBRE.

I dervisci briganteggiano nella regione di Afgoi sulla destra e sulla sinistra dell'Uebi Scebeli, e hanno incendiato parecchi villaggi, sottraendosi all'azione delle nostre truppe.

Il magg. Di Giorgio, con tutte le forze disponibili, si è recato il 6 da Mogadiscio ad Afgoi

per proteggere le popolazioni amiche, ha fatto il 15 corrente un escursione sulla riva destra del fiume, senza incontrare i dervisci, ed è rientrato il giorno seguente ad Afgoi.

Un'altra ricognizione fatta sulla riva sinistra dell'Uebi Scebeli il 17 e una punta su Barire, riva destra del fiume non hanno neanche esse raggiunto lo scopo di incontrare i dervisci e di impedire che essi continuassero i loro atti di brigantaggio.

Il 18 le nostre truppe comandate dal magg. Di Giorgio tornarono ad Afgoi.

Il 27 rientrarono a Mogadiscio, ma ne ripartirono il 29 per Afgoi, essendo giunta notizia che dervisci intendevano incendiare villaggi nella regione Gheledi.

Il ponte sopra Afgoi fu terminato il 28.

La regione tra Afgoi, Mogadiscio, Merca, Barire è tranquilla, come pure il resto della Colonia.

Giunge notizia che il Mullah ha attaccato gli Ogaden abissini.

## ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 9 contiene:

R. D. che approva talune aggiunte ed articoli del regolamento del decreto sulla scuola dell'arte della medaglia.

R. D. che approva il prolungamento di linee d'approdo pel Pireo in via di esperimento.

R. D. che approva talune variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. dell' istruzione pubblica per l'eserc. finanz. 1908-1909.

R. D. che dichiara di seconda classe il Comune di Treviso agli effetti del dazio consumo.

R. D. col quale il R. Ginnasio di Oneglia è intitolato al nome di « Edmondo De Amicis ».

RR. DD. riflettenti modificazioni di statuti e riconoscimento di corpo morale.

R. D. che inscrive nell'elenco delle provinciali di Bari talune strade comunali.

R. D. che approva l'elenco delle acque pubbliche per la Provincia di Treviso.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

**Ministero P. I.** — *Controversie scolastiche* — In parziale accoglimento del ricorso prodotto dal maestro Alessio Tronzano contro la delib. con la quale il C. S. P. di Torino approvava il licenziamento dato al ricorrente dal Comune di Caluso, è revocata l'impugnata deliberazione, ed è inflitta al maestro Tronzano la pena della sospensione per la durata di un mese.

E' dichiarato irricevibile il ricorso del Comune di Vellano contro la delib. del Cons. Scol. Prov. di Lucca, riguardante la dispensa del maestro Luigi Franchi dall'ufficio di direttore didattico.

Sono respinti i ricorsi:

del Comune di Torino di Sangro contro la delib. con cui il Cons. Scol. Prov. di Chieti metteva a concorso il posto di maestro per la 1ª cl. in detto Comune;

del maestro Francesco Interlandi contro la delib. del Cons. Scol. Prov. di Catania che nominava in una scuola elem. vacante nel Comune di Vizzini il maestro Gesualdo Agosta.

**R. Marina.** — Il cap. medico Mario Mannelli imbarca a Genova sul piroscafo « Prinzess Irene » per Nuova York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Giovanni Del Re id. a Napoli sul « Germania » id. id.

Il ten. medico Bonaventura Formichella imbarca a Genova sul « Florida » per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimenti:

Ten. col. comm. Giuseppe Martina dall'artiglieria e arm. Venezia a rel. e cons. d'ammins. C. R. E. Spezia — Braccio Omicini dalle costruz. nav. Venezia continua nell'attuale destinazione.

Magg. comm. Ugo Cegani dall'osped. m. m. Venezia all'artigl. e arm. Venezia — Aldo Succi dall'ufficio contr. Venezia al Commiss. Venezia.

Magg. comm. perito Giulio Carone dal Commiss. Spezia a capo sez. sussistenze Spezia.

Capit. comm. Battista Giacomuzzi dalle costruz. nav. Venezia all'osped. m. m. Venezia — Salvatore Pasini dal Commiss. Venezia alle costruz. nav Venezia.

# Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

### Nell' Alta Italia.

**Alessandria.** 9 — Il Sindaco ha condotto personalmente a termine le trattative colla Cassa Mutua Pensioni di Torino, pel prestito di un milione per la costruzione di un primo gruppo di case popolari.

**Verona.** 9 — A S. Ambrogio Valpolicella era stato indetto per ieri un corteo di cattolici, che venne rimandato causa la pioggia.

I socialisti del luogo, per opposizione, organizzarono una manifestazione di circa 200 persone, che tentarono tenere un Comizio.

Intervenuta la pubblica forza i socialisti si ribellarono con estrema violenza, lanciando pietre anche sul Commissario che dirigeva il servizio.

Il carabiniere Capaizi fu gravemente ferito all'occipite da Benvenuto Cecchini che fu arrestato.

Sedato il tumulto vennero arrestati altri 8 socialisti, poi rilasciati e denunciati per ribellione.

### Nell' Italia Meridionale.

**Catanzaro.** 9 — A Seminara, ignoti ladri penetrati nell'ufficio postale, derubarono quel po' che vi si conteneva in denaro e francobolli, e poi misero fuoco alle altre carte.

**Napoli.** 9. — I cocchieri da nolo, avendo ottenuto alcune agevolazioni dalla Giunta municipale, circa la nota vertenza per la trasformazione delle carrozzelle, stamane hanno ripreso il lavoro.

### Nell' Italia Centrale.

**Contro il bracconaggio.**

(S) **Orbetello.** 9. — I cacciatori di Orbetello hanno tenuto un'adunanza, nella quale, presa visione del recente decreto reale che indice un concorso a premi fra le Società venatorie, hanno deliberato di costituirsi in Società di difesa contro il bracconaggio.

Data l'importanza della caccia in queste terre, la deliberazione è stata accolta con favore. Ai convenuti tenne discorso della caccia e della necessità di combattere l'esercizio della caccia di frodo il dott. Enrico Giacobini, Capo dell'ufficio della pesca e della caccia al Ministero di agricoltura.

### Nelle Isole

**Catania.** 9. — Iersera a Vizzini, circa le 17,30, uscirono dalla Borsa del lavoro circa 200 contadini con una bandiera dirigendosi verso la farmacia di Antonino Failla, assessore della disciolta ammin. comunale, acclamandolo.

Invitati dal R. Commissario a sciogliersi, i dimostranti tornarono alla Borsa del lavoro, dirigendosi poi verso la sede della locale Società operaia che è di opposto partito.

Il R. Commissario vi si oppose energicamente e sequestrò la bandiera restituendola poi su promessa che tutti si sarebbero ritirati in ordine.

Mentre ciò avveniva un gruppo avversario sopraggiunse e ne seguì una colluttazione durante la quale la bandiera sparì.

Ciò provocò una dimostrazione contro la Società operaia, ove si riteneva fosse stata nascosta, ma non si riuscì a trovarla.

Dopo lunghe esortazioni del R. Commissario e della forza pubblica, i dimostranti, circa le 20, si sciolsero senza altri incidenti.

## Una Federazione della Stampa Italiana.

Ieri sera si riunirono in Roma le rappresentanze della Federazione tra le Associazioni di Stampa, dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana e del Sindacato dei corrispondenti di Roma per stabilire gli accordi tra i tre sodalizi, per la costituzione di una unica grande Federazione giornalistica nazionale.

L'intesa fu raggiunta, coll'accordare negli organi della Federazione, una congrua preminenza all'Associazione della Stampa ed al Sindacato dei corrispondenti di Roma.

In attesa della costituzione completa delle rappresentanze della Federazione, la quale rinnoverà il suo Consiglio direttivo, il Congresso Federale della Stampa, che doveva aver luogo a Bologna il 15, 16 corr., è stato rinviato — ferma rimanendo la sede in quella città — alla prima metà del prossimo gennaio.

### LE NOSTRE APPENDICI

*Al romanzo testè in corso seguirà:*

## La vocazione del conte Ghislain

*che è fra le più apprezzate opere del defunto accademico francese* **Victor Cherbuliez.**

*E' un lavoro fine, attraente, movimentato e scritto con infinita naturalezza ed efficacia descrittiva impareggiabile*

# Nella Provincia Romana.

**L'on. Fortunati nel suo Collegio.**

**Frosinone.** 9 — Eccovi altri particolari sul ricevimento che l'on. Fortunati ha avuto nel suo Collegio.

Ai tre diversi banchetti parteciparono circa 500 persone.

Il banchetto tenuto nei locali della *Sacra Famiglia*, al campo della *Fiera di Santa Fausta*, riuscì ottimamente per numero e per autorità di intervenuti.

Erano infatti presenti di:

*Guarcino*: cav. Ceccacci Franc., dott. De Angelis, notaio Floridi, Fiori Agnello, Martignoli, rev. De Meis - *Vico*: cap. Cerquozzi ff. di Sindaco, Capriati, Corbi Aless., Pitocchi Giuseppe, Battisti Albino - *Trevigliano*: il Sindaco Torroni, Gaspare Petocchi, Gius. Petocchi, Camillo Lattanzi - *Anticoli*: Gaetano Falconi - *Trevi*: il Sindaco Passeri, segr. Simoni - *Filettino*: Sindaco cav. Caraffa - *Roma*: cav. Casciani pres. soc. industriali, comm. Corner cons. Camera comm., cav. Cremonesi F., comm. Bodrero capo div. Min. Fin., cav. avv. Silvestri, prof. Mella, cav. Alessio - *Collepardo*: Sindaco Achilli, ass. Tolomei, segr. Sciocchetti, Coccia D., Padovani A., Tagliaferri R., Graziani S., Galli L. - *Fumone*: Sindaco De Carolis, segr. Turriziani, Belli Q., Longhi V. - *Piglio*: Sindaco Petecchia, Nazzareno Giorgi, Enrico Nardi, C. Silvestri - *Paliano*: Sindaco cav. D'Ottavi, ass. Scacciotti, cav. Caiselli, dott. Fantoni, cons. Romani, Grandi, Tranquilli, Malmignati, Pacciani - *Serrone*; Sindaco Rocchi - *Anagni*: sig. Menenti Aless., Menenti Ang., cav. Iorio, Gius. Dandini, A. Colacicchi, Anelli E., Anelli L., Scipione Avoli, avv. Giammaria, colonnello Sibilia, avv. Appolloni, ing. F. Passa - *Acuto*: Domenico Anagni, Longo Gabriele, Longo Luigi - *Sgurgola*: Sindaco Prouti.

Di *Alatri* erano presenti con il sindaco, comm. Fotchetti; e gli assessori Stampa, Lisi, Latini, Mavi, Bellincampi, tutti i consiglieri, oltre il pres. della Congregazione di Carità, avv. Volponi; il pres. dell'Asilo d'infanzia, dott. Cittadini, ed il direttore delle scuole, cav. Beiso.

Telegrafarono la loro adesione i sindaci di Anticoli e di Anagni, l'on. Di Scalea, l'on. Ferrero di Cambiano, don Augusto Torlonia, il comm. Cagli, il cav. Battisti e molti altri.

All'arrosto parlò applauditissimo l'on. Fortunati. Egli rileva che l'odierna riunione risponde al suo desiderio di trovarsi in continuo contatto coi suoi rappresentati, per render loro conto della sua opera, accenna alla parte presa nelle discussioni parlamentari e nel lavoro degli uffici e delle Commissioni, enumerando i progetti di legge per i quali fu commissario o relatore.

A parte i vincoli di amicizia personale verso l'on. Giolitti, egli ha appoggiato lealmente la politica dell'attuale Ministero che ha assicurato la pace interna e la tranquillità necessarie allo sviluppo economico del paese.

L'on. Fortunati riassume quindi l' opera sua in difesa degli interessi locali, e specialmente del miglioramento dei mezzi di comunicazione ricordando le lunghe e difficili pratiche con la Provincia e col Governo, giunte ora a buon punto, per una soluzione rispondente alle aspirazioni ed ai bisogni della Regione.

L' on. Fortunati conclude dichiarando che ispirerà la sua opera futura ai criteri seguiti finora.

Presero poi la parola, sempre fra gli applausi, il rev. Don Vincenzo De Meis, che portò una nota nobile parlando come cittadino italiano e come sacerdote, e disse delle benemerenze dell'on. Fortunati, il cav. Casciani, l'avv. Ermanno Apolloni e l'avv. Giuseppe di Fabio che con vive ed elevate parole encomiarono l'opera del deputato.

Terminato fra gli evviva il banchetto, l'on. Fortunati con moltissimi amici si è recato ad Alatri, dove è stato accolto con vivi applausi e dove alla sera è stata fatta una fiaccolata in suo onore.

La giornata di ieri è stata dunque una splendida affermazione di fiducia data all'on. Fortunati e che degnamente risponde agli armeggi dei suoi pochi oppositori rimasti.

# Rassegna drammatica

### "Fra uomini e macchine„ di Oscar Bendiener

**al Nazionale**

In ogni giorno, in ogni ora, per ogni atto della nostra vita, noi dobbiamo prendere una risoluzione scegliendo fra ciò che è il nostro dovere e ciò che è il nostro piacere: riflettendo dobbiamo riconoscere che questa necessità della scelta v'è sempre anche per le nostre azioni di minore importanza.

A seconda poi, che noi siamo uomini con fermo il pensiero e salda la coscienza nel bene ed il bene vogliamo sempre ad ogni costo, avendo un senso preciso, netto del dovere, oppure siamo uomini facili ai ripieghi e che andiamo volentieri alla deriva col favor delle correnti, questa decisione ci costa maggior o minor fatica.

Qualche volta è in contingenze gravi, di capitale importanza per la nostra vita, che noi dobbiamo fare la scelta tra il « piacere » e il « dovere », e diamo a « piacere » il senso più lato: esso può essere rappresentato da un cumulo d'oro, dall'amore d'una donna, da una vendetta e da uno sfogo di odio, da una gloria d'arte o di guerra, da tutto ciò insomma che soddisfa il nostro sentimento rispondendo ad una qualunque delle vibrazioni della sua gamma infinita, dalle più tenui e delicate alle più acute e laceranti; e diamo a « dovere » il significato suo proprio, classico: ciò che la ragione impone impone di fare per il conseguimento del bene assolutamente, senza transazioni, rigidamente, senza debolezze.

Oscar Bendiener ha voluto appunto far centro del suo dramma un caso tragico di vita, nel quale un'uomo è posto nel bivio di scegliere, tra la vendetta consolatrice contro colui che gli ha spezzato brutalmente la vita, avendo la vendetta pronta tra le mani, spietata e sicura e quindi seducente allettatrice, promettrice d'uno spasimo gaudioso sovrumano sebbene feroce e il compimento del suo dovere, del suo ufficio che giurò da galantuomo di compiere ad ogni costo, sempre, al quale ha dedicato molti anni di faticoso lavoro.

* * *

Nella piccola stazione di Ramsdorf sulla Vienna-Trieste funge da capo stazione il controllore *Federico Balmer*. Costui ha poco amore al mestiere, ha fatto rapida carriera per le buone relazioni di suo padre, e nel paesetto di Ramsdorf si annoia e spera di ottenere presto un trasloco, intanto si prende frequenti svaghi con rapide corse a Vienna.

Un giorno però fra un treno e l'altro s'accorge che l'applicato *Federico Kremer* ha una bellissima moglie, un poco stanca della gelosia del marito e della uggiosa vita di Ramsdorf, desiderosa di svago, debole di carattere, forse, un tipo femminile insomma, degno di molto interesse.

Kremer, malgrado la sua intelligenza, la sua attività, la sua bella tempra di uomo, non ha fatto molti progressi nella carriera, e questo non desterà meraviglia, ma Balmer pensa di giovarsene per i suoi fini. Infatti con abilità di esperto in simili faccende egli promette a *Maria Kremer* che Federico otterrà una promozione, perchè egli vuole aiutarlo: la bella donnina resiste, ma poi si abbandona e concede al ferroviario Don Giovanni un appuntamento a Vienna, per andare alla Direzione generale...

Con questa scena, condotta con discreta finezza, si chiude il primo atto.

Nel secondo atto siamo nell'ufficio dove prestano servizio Kremer, addetto agli scambi, e il telegrafista *Stern* alle segnalazioni; è imminente lo sciopero dei ferrovieri: si attende la risposta ad un *memoriale* per la decisione suprema, ma tutto fa credere che il servizio verrà sospeso.

I treni vanno e vengono fragorosi: nella notte ferve ancora il lavoro, continua il frastuono dei convogli, il sibilo delle sirene, il tintinnio delle sonerie elettriche, gli ordini di Kremer fendono l'aria come comandi alla linea del fuoco sul campo di battaglia; tutta la vita e l' ambiente particolarissimi son resi con molta evidenza, tutto lo svolgimento del servizio è rappresentato con molta precisione di particolari tecnici, non privi d'interesse; l'autore — non l' ho ancora detto — è un ferroviere.

Kremer ha sempre amato Maria con affetto e devozione grandi; ella forma la sua gioia, la ragione unica della sua vita, lo scopo unico del suo lavoro terribile che lo stanca e lo sfibra, il compenso di tutti i suoi sacrifici.

Vi sono già nell'aria i sintomi precursori della dichiarazione dello sciopero, ma Kremer è fermo al suo posto *di blocco*, vigile a regolare la corsa dei treni sul dedalo delle rotaie.

Maria è andata a Vienna, dicendo invece di partire per Rottenau; egli l'attende ansioso, chè già avrebbe dovuto ritornare.

Per i suoi modi rudi Kremer non è ben visto dai compagni e Stern gode facendogli notare come anche il controllore Balmer quel giorno sia partito...

Quando arriva il capotreno Bamberg, alticcio e gli narra di aver visto Maria a Vienna: Kremer comprende la sua disgrazia.

L'atroce rivelazione sorprende l'anima di Kremer quando più è tesa nello sforzo della vigilanza intensa e pare la spezzi; pare che Kremer debba piegarsi sulle leve degli scambi con il cuore fulminato, ma egli in uno sforzo supremo resiste e attende: Maria finalmente arriva: Kramer l'affronta risoluto e le urla sul viso lo schianto del proprio cuore e la sua vergogna: la donna nega, tentando una difesa, egli la stringe e la scuote quasi a strapparle con la morsa della sua mano vigorosa la confessione del suo delitto: oramai egli e al parossismo del suo dolore e la donna ha confessato quando Stern segnala l'arrivo di un treno di manovra e il movimento di una macchina su cui è Balmer.

E il convoglio è vicino, già se n'ode il fragore: sarebbe terribilmente bello sfracellare quel mostro spingendogli addosso il convoglio sopraggiungente! La vendetta deve pure apparire ferocemente seducente a Kremer!

Egli, sconvolto, convulso, ansante ha le mani contratte sulle leve, un piccolo sforzo basterebbe ed egli potrebbe avere un ruggito di soddisfazione, ma il sentimento del dovere è più forte della procella che gli turbina nell'animo ed egli muove le leve regolarmente.

Balmer si precipita nell'ufficio rimproverando acerbamente Kremer del ritardo frapposto nelle manovre; Kremer dinnanzi al suo superiore tenta di contenersi, ma quello incalzando egli lo assale e lo percuote...

Stern riceve il telegramma con la dichiarazione dello sciopero, Balmer vorrebbe telegrafare reclamando provvedimenti contro Kremer, ma Stern spezza i fili dell'apparecchio... Squilla la suoneria che annuncia un treno, Kremer corre alle leve, ma sbaglia la manovra e un treno s'abbatte su un altro: s'ode il rombo dell'urto e il fragore del disastro e Kremer cade svenuto tra le leve.

Al terzo atto e in corso un'inchiesta per assodare le responsabilità dello sciopero e del disastro.

L'ispettore superiore Rainert procede agli interrogatorii, ma non riesce a trovar la spiegazione del contegno di Kremer: egli interroga inutilmente Kremer stesso, Balmer e Stern: Balmer denunzia la insubordinazione di Kremer e l'ispettore gli decreta l'espulsione quando appare Maria: ella fa il racconto dell'agguato e dell'oltraggio subito. l'ispettore finalmente scopre la verità e mentre Balmer esce dall'ufficio egli assicura Kremer che sarà mantenuto al suo posto, ma Kremer insegue Balmer, lo afferra e lo butta sotto un treno in arrivo.

Egli seppe contenere la sua collera quando la vendetta si sarebbe compiuta con una mancanza del proprio dovere, ma quando non viola più nessun obbligo d'ufficio egli la compie con tutto l'impeto dell'anima sua, straziata teribilmente.

Il secondo atto è il migliore dei tre perchè in esso sono le scene veramente commoventi del dramma: negli altri è minore la efficacia e peccano di qualche prolissità.

Non è certo questo un dramma d'arena nel senso dispregiativo che si dà a questa frase, ma è sicuramente un lavoro popolare: le figure sono tutte rese a tratti un poco larghi senza profondità di studio psicologico: del resto le situazioni create sono ricche di molti elementi di sincera commozione composti e disposti con molta amabilità, con sicura conoscenza del teatro.

La traduzione di questo lavoro, giudicata eccellente, è dovuta a Girolamo Enrico Nani.

**Vicivar.**

# Un nuovo ramo d'amministrazione.

Sappiamo da fonte sicura che al Ministero delle Finanze è stata o sarà istituita una divisione apposita, con l'esclusivo incarico di dirigere la réclame per il Chinino di Stato.

A capo divisione verrà scelta naturalmente persona praticissima, che abbia dato prove eminenti di saper condurre bene la réclame, sia che si tratti di un rimedio per i calli, sia che si tratti di far la guerra alla malaria... coi confetti.

E pare che le prove volgano a buon porto. Già i parroci sono stati pregati di batter la gran cassa, ed ora sono i ferrovieri che vengono incaricati di prender parte alla santa crociata. Ma una trovata di nuovo genere è stata quella di approfittare anche di tutte le Società di mutua assistenza, di tutti i circoli, di tutte le leghe per far suonar loro a stormo la campana del Chinino di Stato.

Già si ventila la proposta che, per essere ammessi a far parte di una società operaia, di un circolo, di una lega, per potere assistere a spettacoli o feste da ballo, bisognerà, oltre il pagamento della tassa solita, fare acquisto di un tubetto o di una scatola dei preziosi confetti. Per l'ingresso alle marionette sarà d'obbligo l'acquisto di cioccolatini al tannato.

E siccome il chinino, dice il Celli, dà forza e vigore, ne sarà fatta larga distribuzione in tutte le feste da ballo: e così pure in occasioni di pranzi, battesimi, matrimoni ecc. i confetti di Stato formeranno il piatto dolce nazionale.

Un altro buon pensiero sarà quello di sostituire i rosei confetti di chinino ai coralli e alle pietruzze che adornano i giuocattoli dei bambini — collane, sonagliere, braccialetti ecc.

Nè si arresterà certamente qui lo spirito innovatore del capo divisione della réclame per il chinino di Stato, ed è prevedibile che da esso dovrà prender lezione anche la Ditta Bisleri per la propaganda, ormai del resto superflua, dei suoi famosi preparati antimalarici, Esanofele, Esanofelina ed Esameba.

## Novità, Varietà e Aneddoti.

**La resistenza fisica di Roosevelt.**

(S) **Londra,** 8 — I giornali riproducono un dispaccio da Washington il quale contiene la narrazione di un aneddoto relativo al Presidente Roosevelt.

In seguito ad una conferenza militare sulla necissità degli ufficiali di tenerli fisicamente allenati in tutti gli esercizi della loro professione, il Pres. Roosevelt invitò una mattina una sessantina di ufficiali di tutte le età e di tutte le corpulenze ad unirsi a lui per una escursione.

Questa assunse la forma di una corsa all'Enrico IV attraverso i boschi, le valli e le roccie. Gli ufficiali, guidati dal presidente in costume di *Rough Rider*, ritornarono assolutamente rovinati, e giurarono, ma un po'tardi, di non ripetere la prova.

**L'Ufficio internazionale d' igiene.**

(S) **Parigi,** 9. L'Ufficio internazionale di igiene ha nominato direttore dell'Ufficio il Ministro plenipotenziario signor Giacomo De Cazotte.

# COSE LOCALI.

## IL PIANO REGOLATORE.

E' stato distribuito al Consiglio comunale il progetto del nuovo Piano Regolatore della città di Roma, del quale anzi si annunzia imminente la discussione.

Il problema per la sua speciale importanza, nei riguardi dell'avvenire della nostra città, è uno di quelli che sfugge, o almeno dovrebbe sfuggire, alle divergenze dei partiti politici: la sistemazione edilizia della Capitale di una grande nazione costituisce infatti tale questione organica nei rapporti della pubblica estetica e della economia cittadina che va studiata e risoluta con la maggiore obbiettività.

Compromettere l'avvenire edilizio di Roma per far soltanto cosa diversa da quella pensata o voluta dai predecessori, o per seguire un criterio politicò piuttosto che un altro, sarebbe errore imperdonabile e fatale.

Perciò noi, che assistiamo a questo esperimento bloccardo con la maggiore serenità, perchè in fondo in fondo pensiamo che sia una prova salutare per tutti, ci proponiamo di prendere in esame il progetto concretato dall'ing. Sanjust, con criteri affatto obbiettivi, all'unico intento di segnalarne gli errori o le lacune, nel pubblico interesse.

Non riassumeremo la relazione, perchè nello studio analitico che ci proponiamo di fare avremo campo di parlarne ampiamente; notiamo soltanto che l'ing. Sanjust dichiara di « non aver scartato o sconvolto per amore di novità tutti lavori precedentemente studiati, perchè ne ha riconosciuto i pregi innegabili e di questo ha creduto suo obbligo tener conto. Nondimeno — soggiunge — il mio piano, tanto nella zona interna quanto nella zona di ampliamento, si basa sopra criteri in gran parte diversi da quelli che hanno presieduto alla compilazione dei vecchi piani ».

Veramente non ci pare che questa affermazione sia rigorosamente esatta. Il progetto Sanjust non presenta nulla di organicamente nuovo in confronto del progetto Benucci. Quest'ultimo, per esser dipinto in rosso e verde, fu da un egregio amico e collega bloccardo definito un *cocomero*; il progetto Sanjust, da questo punto di vista, può esser più o meno soltanto un *melone*... immaturo; ma sta in fatto che nel perimetro di ampliamento nulla è cambiato, perchè, del resto, è fissato per legge: i varî quartieri restano quelli che figuravano già nel piano Benucci; i grandi obbiettivi nelle comunicazioni e i parchi sono sempre i medesimi: insomma il *concetto informatore* del Piano Regolatore è identico nell'uno e nell'altro progetto.

In che cosa consiste dunque la novità o meglio la differenza?

Concetto fondamentale del Piano Benucci fu quello che ogni quartiere avesse un obbiettivo o storico, o artistico, o estetico, o commerciale. Quindi grandi strade, che riunissero importanti località lontane: piazze ampie e giardini, con grandi visuali, e soprattutto che tutto ciò potesse conseguirsi nella forma più rapida e diretta.

*Il tempo è danaro*, dicono gli inglesi, egregio Sindaco, e il Piano Benucci tendeva soprattutto a fare economizzare alla cittadinanza.... *il tempo* nelle comunicazioni fra i varî quartieri, senza privarla, s'intende, del necessario godimento estetico.

Che cosa si propone al contrario l'ing. Sanjust? Lo dice egli stesso. I criteri fondamentali ai quali esso ha informato il suo lavoro sono i seguenti:

1° mantenere i criteri del piano del 1883 e di quello del 1908 per quanto riguarda la viabilità e la distribuzione delle masse;

2° mantenere la traccia della circonvallazione...

3° seguire possibilmente la configurazione del terreno, evitando riempimenti e spianamenti di soverchia altezza, profittando della configurazione stessa per ricavarne partiti estetici;

4° evitare per quanto è possibile le demolizioni, anche di fabbricati di poca importanza; ma più specialmente laddove queste demolizioni possono essere costose, ecc. ecc.

Il 3° e il 4° criterio sono, secondo lo stesso Sanjust, in opposizione con quelli precedentemente adottati e, a suo parere, rispondono allo scopo di dare ai nuovi quartieri un assetto meno monotono. Perciò — dice egli — « ho creduto miglior consiglio *di servirmi delle ondulazioni del terreno*, per trarne utili effetti, che daranno altresì alle zone così sistemate una fisonomia caratteristica, che le distinguerà essenzialmente dalle altre città moderne. »

Sicchè, riassumendo, le varianti Sanjust nel loro concetto di massima, tendono essenzialmente a due scopi: a rendere meno monotono e meno costoso il Piano Regolatore.

Ora è fuori di questione che questi due criteri sono altamente apprezzabili; ma *nella pratica* il Piano Sanjust realizza effettivamente quanto *in teoria* si propone?

Questo occorre domandarsi: e questo è il primo problema che si presenta al Consiglio comunale.

Noi dubitiamo assai che il progetto in discussione raggiunga il duplice intento. Le strade ondulate, se possono appagare l'occhio sulla carta, non presentano in realtà motivi simpatici nei rapporti dell'estetica e finiscono per perdere qualunque diretto obbiettivo. Perchè ciò fosse possibile farebbe mestieri che tra strada e strada non sorgessero case in modo da formare altrettanti panorami.

Non parliamo poi delle esigenze della viabilità: coll'intensità di movimento che offrono le città moderne pei veicoli di ogni specie che le percorrono a grandi velocità, le vie tortuose presentano continui pericoli, ingombri, imbarazzi, onde soltanto sui grandi rettifili può svolgersi ormai sicuro, se non tranquillo, l'affannoso traffico quotidiano. Sotto questo rapporto quindi il progetto Sanjust presenta un indiscutibile peggioramento sul progetto Benucci. Ma almeno — importa domandarlo — si realizza in compenso una economia nella spesa?

Non crediamo neppure questo. E non lo crediamo per una perentoria ragione matematica. Non è vero che una strada tortuosa che *segua la configurazione del terreno* costi meno di una strada retta, la cui costruzione richieda *riempimenti e spianamenti*: se l'asse segue l' andamento del terreno, i lati sono o più alti o più bassi e quindi richiedono sterro e rinterro. Ora il risparmio del movimento di terra *non compensa il necessario maggior percorso*, che si risolve:

a) in una maggiore lunghezza della strada da costruire e sottofognare;

b) in una maggior lunghezza di strada da illuminare, da spazzare, da mantenere, da servire, infine, in tutto ciò che riflette i pubblici servizi, *perennemente*.

Ha calcolato l'ing. Sanjust che cosa rappresenta in *cifre* questo maggior servizio che si richiede all'Amm. M.le dall'applicazione del suo progetto? Ha calcolato che *capitale*, rappresenti nei rapporti del bilancio? Perchè se il complesso di tutti questi *sviluppi inutili* costituisce per la *spesa permanente di esercizio* che richiede un capitale maggiore di quello che si verrebbe ad economizzare con la soppressione dei rettifili — come a prima vista è facile presumere — è evidente che tutto il suo studio, veramente laborioso e pregevole, verrebbe a mancare al suo scopo.

Rimanendo quindi per ora *nella questione di massima*, sembra a noi che il progetto Sanjust non solo difficilmente realizzi quei miglioramenti estetici, economici e pratici che l'autore si propone, e non risponda altresì, sempre ed in tutto nei riguardi della viabilità, alle esigenze indeclinabili del presente e dell'avvenire.

E ciò sarà facile dimostrare, analizzando le singole parti del grave problema.

# PALAZZO DI GIUSTIZIA

### Querela Orano contro "Il Bastone„

Per una leggera indisposizione sopraggiunta al direttore del giornale *Il Bastone* Vitaliano Garcea, la discussione della querela per diffamazione sporta dal prof. Orano è stata rinviata ad udienza da destinarsi.

## Drammi di terra e di mare.

**Frana in una miniera**

(S) **Huelva,** 9. — Una frana è caduta nella miniera di Rio Tinto. Due operai sono rimasti uccisi e due altri feriti.

## Per il Pubblico

**Vedi quarta pagina.**

# Cronaca di Roma

**Vaticano.** — Ieri mattina S. S. ricevette mons. Donato Velluluzzi di S. Clemente arciv. tit. di Patrasso, mons. Tommaso Agostino Hendrich vesc. di Cebri (Isole Filippine) mons. Giuliano De Diego y Alcolea vesc. di Astarga, mons. Delamaire arciv. tit. di Metimna ausiliare di Cambrai, mons. Alfonso Archi vesc. di Como, il vesc. di Troyes e mons. Giacomo Poletto.

— In udienza privata ricevette gli Emm.i cardinali componenti il S. Collegio che gli presentarono gli auguri ed il loro obolo, e i componenti l'anticamera Pontificia i quali dopo gli auguri presentarono al Papa un parato rosso da servire al rinnovo del parato nella sala del Trono.

— Nel pomeriggio di ieri giunsero in Roma i personaggi componenti le Missioni inviate dal Re di Baviera, dalla Regina d' Olanda e dal Re di Sassonia.

Ieri le prime due rappresentanze furono ricevute dal Card. Segr. di Stato e oggi saranno ricevute in forma solenne dal Papa.

— Il 12 corr. il bar. de Guttemberg, ministro di Baviera presso la S. Sede, darà un ricevimento in onore delle tre Missioni ed il giorno 14 il bar. Von Muhlberg, ministro di Prussia, offrirà un pranzo in onore delle stesse Missioni.

— Il Presidente della Repubblica di Colombia ha designato a presentare gli auguri al Papa S. E. il signor Ulpiano de Venezuela, inviato straordinario, e il signor Luigi Tanco, segretario di Legazione.

— Giungeranno in Roma per assistere alla messa pontificale che il Papa celebrerà lunedì prossimo in San Pietro, gli Em.i carpinali Kopp arciv. di Braslavia, Andrieu, arciv. di Marsiglia, e Francica Nava, arciv. di Catania.

— Il 13 corr. nella chiesa di S. Andrea al Quirinale avranno luogo solenni funzioni per la festa di S. Stanislao Koska.

Dopo il Triduo di preparazione, vi saranno pontificati i Vespri e la Messa.

Si eseguirà scelta musica di rito dai primi cantori delle nostre Basiliche, sotto la direzione del maestro Moriconi.

Le stanze ove dimorò e visse il Santo, saranno aperte al pubblico dal 1.o Vespro a tutto l'ottavario della festa.

**Pel centenario di S. Andrea Avellino** — Dal pomeriggio di ieri, con i vesperi pontificati dal vicegerente di Roma, mons. Cappetelli, sono cominciate in S. Andrea della Valle solenni funzioni per il 3° centenario della morte di S. Andrea Avellino.

Stamane alle 7,30, Comunione generale con la dispensa della medaglia, appositamente coniata, indulgenziata da S. S., e l'imagine in cromo-litografia: ore 10,30: Messa solenne pontificale: ore 4,30 pom.: Rosario, Panegirico del R.mo prof. D. Massimo Massimi, Inno, Litanie, Benedizione.

Dal giorno 11 al 17 novembre in tutti i giorni: Dalle ore 6 alle 12: Messe lette: ore 11 ant.: Messa cantata: ore 4,30: Conferenza del R.mo P. Antonio Pavissich J. S.: 5,30: Preghiera, Inno, Litanie e Benedizione.

Il 17 novembre: ore 10,30: Messa solenne pontificale; ore 5,30: Preghiera, Inno, Litanie, solenne « Te Deum », Benedizione.

La musica in tutti i giorni e in tutte le funzioni sarà diretta dal maestro Attilio Ambrosini ed eseguita dai professori addetti alla Cappella e dagli alunni della « Schola Cantorum » di S. Andrea della Valle.

Il P. Francesco di Paola Ragonesi, Prep. Gen. dei Teatini, ha voluto onorare la memoria del popolarissimo Santo disponendo che venisse illuminata a luce elettrica la cupola del tempio.

La cupola di S. Andrea della Valle fu costruita su disegno di Carlo Maderno, al quale con gli ultimi documenti messi in luce è stato rivendicato tutto il disegno della chiesa.

Fu chiusa il 16 dicembre 1622. La croce e la stella, nella cui costruzione furono impiegati 301 scudi di bronzo e 22 di doratura, fu messa a posto il 23 sett. 1623. Misura m. 16,10 di diametro e perciò dopo quella di S. Pietro, alla quale è ritenuta da alcuni superiore per eleganza, slancio ed armonia di linee, è in Roma la più grande.

Le difficoltà per mettere a posto le 5000 lampade elettriche, multicolori, che seguono le linee artistiche della cupola dalla croce alla base sono state felicemente superate dai sampietrini, diretti dal soprastante sig. Ercole Scarpellini, i quali hanno situato tutto il materiale per la illuminazione fornito dal sig. Amedeo Craciani.

Questa sera, a un'ora di notte, dopo le funzioni religiose, la cupola sarà d'un sol colpo illuminata, mentre le finestre che si trovano nella parte inferiore verranno rischiarate da riflessi di bengala dai colori giallo e viola.

**Il Congresso degli albergatori.** — *Consiglio delle due Società.* — Ieri mattina, nel *foyer* dell' « Argentina », si è riunito il Consiglio delle due Società, quella italiana e quella internazionale degli albergatori.

Sotto la presidenza del cav. Fioroni si discusse di cose interne.

Tra le varie deliberazioni prese, importantissima è quella relativa al contributo a fondo perduto di L. 50 da darsi da ogni albergatore per la spesa di costituzione di una Società anonima allo scopo di favorire la costituzione di alberghi nei piccoli centri e più specialmente in quelle contrade che servono di passaggio ai *touristes* ed ai forestieri recantivisi ad ammirare le nostre antichità.

A presidente della Società è stato acclamato il principe Di Scalea, ed a soci onorari: l'on. Cocco Ortu, il Sindaco di Roma, il pres. della Società Internaz. Otto Heyer, l'on. Sanarelli, il pres. della Società « Alpi marittime » sig. Mermo, Wildhagen, dirett. dei Wagons lits, il comm. Candiani., pres. della Federaz. Comm. Italiana ed il comm. Salmoiraghi.

In ultimo è stata acclamata Torino a sede del futuro Congresso.

L'assemblea della Società Internaz degli Albergatori - presieduta da Otto Heyer - ha, tra fragorosi unanimi applausi, acclamato presidente della Società Internazionale degli albergatori, il cav. Fioroni di Genova.

— Il Comitato ordinatore, in vista della insufficienza del *foyer* del teatro Argentina a contenere un numero rilevante di congressisti, ha disposto che da domani in poi le sedute del Congresso debbano tenersi nel teatro Quirino.

— A cura dell'Associazione Movimento Forestieri, alle ore 16 di domani nel teatro Argentina si terrà, in onore degli intervenuti al Congresso internazionale degli albergatori, un concerto vocale e strumentale con gentile concorso della signora Bice Milliotti Reyna, del cav. Giuseppe De Luca e del Quintetto Romano diretto da Giuseppe Cristiani.

— E' pervenuto al principe Di Scalea, pres. del-

l'Assoc. Naz. pel movimento dei forestieri, il seguente telegramma:

« Il saluto di cui Ella si è reso interprete all'aprirsi del Congresso internazionale degli albergatori, è giunto molto gradito al nostro Sovrano per i sentimenti reverenti e gentili di cui esso è efficace espressione.

« Ringraziando distintamente con Lei tutti gli intervenuti all'importante riunione. S. M. forma cordiali voti che l'operosità loro e lo scambio concorde delle idee siano per arrecare i benefici auspicati frutti.

« Il Ministro: *E. Ponzio-Vaglia* ».

Il ricevimento offerto ieri dal Municipio nel Palazzo dei Conservatori, in Campidoglio, ai congressisti riuscì brillantissimo.

Numerosissimi i convenuti, tra i quali le più spiccate personalità del Congresso. Moltissime signore e signorine in elegantissime *toilettes* allietavano la riunione.

I vigili in alta tenuta facevano il servizio di onore.

Gli onori di casa eran fatti dal Sindaco di Roma e dalla Giunta quasi al completo.

Ai congressisti fu offerto un ricco *buffet*.

* * *

In ordine al primo tema che si discuterà oggi, riceviamo e pubblichiamo:

Il Ministro di agricoltura e commercio, onor. Cocco-Ortu, nel suo discorso inaugurale del Congresso degli albergatori, compiacendosi dei progressi fatti dall'arte di albergare, accennò ai temi del Congresso, nei quali trovò un indizio di virtù e di previdenza per cui il Congresso assurge alla dignità dei più nobili convegni.

L'autorevole affermazione del ministro ha richiamato l'attenzione del pubblico sui temi suddetti, alcuni dei quali meritano davvero uno studio positivo, per le possibili modificazioni legislative da invocare nell'interesse degli albergatori, del personale e del pubblico, allo scopo di evitare le continue contestazioni fra questo e quelli e dare ad ognuno obblighi e diritti chiari e precisi.

Il primo tema, per esempio, che verrà in discussione, è per sè stesso importantissimo, essendo molto utile di precisare i limiti della responsabilità degli albergatori verso i viaggiatori per il deposito necessario degli effetti di questi, ed utilissima l'unificazione delle relative norme di diritto presso i vari Stati civili.

Il detto tema richiamerà, non ne dubitiamo, la attenzione dei congressisti sulla importantissima questione della responsabilità civile che incombe agli albergatori per le disposizioni degli articoli 1151 e seg. del Codice Civ., per i quali danni gravissimi e giudizi lunghi, vessatorii e dispendiosi si son dovuti lamentare dagli albergatori e dal pubblico.

Non è a dubitare, ripetiamo, che dalla discussione del primo tema l'assemblea sia tratta ad occuparsi anche della responsabilità civile e ci auguriamo che in proposito siano prese efficaci ed opportune deliberazioni.

**Per il genetliaco del Re.** — Il Comando del Distretto militare di Roma comunica:

« Mercoledì 11 corrente, genetliaco di S. M. il Re, il Comandante la Divisione militare passerà in rivista una rappresentanza dei corpi e reparti del presidio nel cortile della caserma « Regina Margherita » ai Prati di Castello.

Alla rivista sono invitati gli ufficiali in attività di servizio della R. Marina e quelli in congedo del R. esercito e della R. marina e gli ufficiali delle R. guardie di finanza e della Croce Rossa.

Tutti dovranno trovarsi sul posto alle 8.45 ».

**La Fratellanza militare « Umberto I » a banchetto** — I soci della Fratellanza militare « Umberto I » malgrado la pessima giornata, si riunirono domenica a fraterno banchetto alla Trattoria dell'Olmo. Il lieto convegno si svolse nella maggiore fraternità e buon umore. Il presidente cav. Zoli improvvisò un discorso efficacissimo, inneggiando al benessere del Sodalizio; brindò poi a Sua Maestà il Re presidente onorario, ai soci e alle loro famiglie.

Su proposta del cons. Jacono fu inviato un telegramma al magg. Moris per le splendide prove date dal dirigibile militare italiano.

**Il banchetto dei cacciatori** — Malgrado il pessimo tempo, numerosissimi furono i seguaci di Sant'Uberto che convennero allo stabilimento delle Acque Albule per il tradizionale banchetto.

Questo — egregiamente servito — procedette fra la più grande allegria.

Notammo alla tavola centrale il pres. della Società cacciatori signor Burale, il cons. prov. avv. De Sanctis Mangelli, il prof. Corsetti, Attilio Turchi, il comm. Pacelli.

I brindisi furono parecchi e tutti indovinatissimi.

All'unanimità fu deliberato di inviare all'on. Cocco-Ortu un telegramma di riverente saluto.

Ecco i nomi dei cacciatori premiati:

1ª Categ. - Fugani G., Clucker R., Coccanari, De Vito, Colombini, Mariani, Zandotti, Benedetti, Razzetti, Federici, Pieri conte Cesare.

2ª Categ. - Durando, Santucci, Coccanari, Magrini, Fabri, Francati, Furgani, De Vito, Brigo, Benedetti, Fraticelli, Di Piero.

3ª Categ. - Furgani, Coccanari, De Vito, Colombini, Mariani, Federici, Crescenzi, Corso, Clucker, Fabi, Fiorentino.

**Il Dott. cav. Romanini**, specialista malattie gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio via Poli 20 p. 2, dalle 15 alle 18. Telef. 22-68.



## Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

**Suicidio di una guardia di finanza** — La guardia di finanza Guido D'Averi di anni 22, da Aquila, da due mesi distaccato alla brigata di Porta S. Pancrazio, soffriva di nevrastenia ed era addolorato che suo padre, dedito al giuoco, avesse per tale vizio sacrificato la piccola possidenza e che tale fatto avrebbe deciso la sua fidanzata ad abbandonarlo.

Questa da due mesi più non gli scriveva e solo ieri mattina ricevette una lettera di lei che lesse e bruciò.

Montò in servizio e rientrato nel pomeriggio in caserma, ne riuscì dirigendosi verso il Gianicolo.

Alle 17, soffermatosi presso il monumento di Garibaldi, si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Una guardia di città ed una municipale accorsero e sollevarono il ferito che giaceva al suolo privo di sensi. Provvidero subito per il trasporto all'ospedale di S. Spirito in una vettura pubblica, ma durante il percorso l'infelice spirava.

Indosso al suicida fu rinvenuta una lettera, senza firma nè data, nella quale, dopo aver pregato che della sua morte non si faccia cenno sui giornali, chiede perdono ai superiori dell'atto commesso.

**La brutalità di un facchino.** — Certa Assunta Massenzi, di 34 anni, si presentò iersera all'ospedale di S. Antonio con una grave contusione al sopracciglio sinistro, che affermò di avere riportato in seguito a percosse ricevute, mentre tornava alla sua abitazione in via dello Statuto, dal facchino Giuseppe Giampaoli.

Fu giudicata guaribile in 10 giorni.

**Il solito sbaglio.** — Ieri sera alle 19 lo studente Paolo Ferrero, di anni 14, ab. in piazza S. Croce in Gerusalemme 50, bevve per isbaglio del sublimato.

I medici di San Giovanni si riservarono ogni giudizio.

**Caduto da un tavolino.** — Ieri sera nell'osteria di Giovanni Natali, in via dei Volsci 13, erano radunati parecchi avventori, tra i quali certo Domenico Febi, ab. in via Campani 20, col figlio Armando di anni 6. Quest'ultimo, giuocando, montò sopra un tavolino. Disgraziatamente cadde e si fratturò la gamba destra.

Al Policlinico fu giudicato guaribile in 40 giorni, con riserva per la funzionabilità della gamba.

**Le vittime del Tevere.** — Ieri sera, verso le 16.30, alcuni barcaiuoli del Tevere, all'altezza del Testaccio, videro galleggiare sulle acque il cadavere di un uomo.

Lo trassero a riva, dando subito avviso del fatto alla stazione dei R. carabinieri.

Questa provvide al piantonamento del cadavere in attesa dell'Autorità giudiziaria.

**La prepotenza di un pregiudicato.** — Ieri mattina, verso le 8.30, in piazza S. Pietro, certa Patrizi Ermelinda, d'anni 21, abitante in via Panico 20, veniva avvicinata dal pregiudicato Filippo Betti, d'anni 30, il quale le imponeva di seguirlo.

La donna si rifiutò e il Betti la ferì con due colpi di coltello alla testa.

A S. Spirito la Patrizi fu giudicata guaribile in 15 giorni s. c.

Il feritore venne arrestato.

**Bambina disgraziata.** — La bambina Marioi Inea, d'anni 9, ab. in via de' Marsi 42, è zoppa dalla gamba destra. Ieri, nella sua casa, cadde e si fratturò il femore destro.

Al Policlinico i medici la giudicarono guaribile in 40 giorni s. c.

**Tentato suicidio.** — La diciassettenne Amalia D'Orazi, ab. in via de' Sabelli 10, ieri mattina, in un momento di alienazione mentale, ingoiava alcuni sorsi di acido acetico.

Al Policlinico i medici la riservarono il giudizio.

### MONTE DI PIETA'

*Giovedì* 12 9mbre 1908 - *La 5ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 18 gennaio 1908 fino alla polizza n. **12250.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 24 gennaio 1908 fino alla polizza n. **18560.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 10 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

**N. B.** — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

**Interesse sui depositi per 1 anno**

Dal 1° gennaio: L. 3.50



## TEATRI DI ROMA.

**Costanzi** — Per la diciottesima replica della *Vedova allegra* accorse numeroso pubblico: l'operetta graziosissima e la bravura degli esecutori, uniti allo splendore meraviglioso dell'allestimento scenico, soddisfano l'uditorio che si diverte ed applaude.

La signora Partetti fu graziosa *Anna*, il Petroni divertentissimo *Niegos*, il Bordiga un buon *Danilo*.

Stasera *Hans suonatore di flauto* con Emma Vecla e R. Ferrari.

Mercoledì per il genetliaco di S. M. il Re unica rappresentazione diurna a prezzi popolari dedicata ai bambini, i quali avranno ingresso gratuito.

Si ripeterà *Hans suonatore di flauto*.

Giovedì prima del *Don Pasquale*. Esecutori Amelia Caputi-Billi, appositamente scritturata, Pietro Cesari, Giuseppe Paganelli e Pericle Palombi.

**Argentina** — *L'attentato* ebbe ieri sera dalla Stabile una lodevole esecuzione.

Stasera i *Romanzeschi*.

**Nazionale** — Per la prima rappresentazione del nuovo lavoro di Berdiener, *Fra uomini e macchine*, il Nazionale era ieri sera molto affollato.

Il dramma nel complesso piacque assai: Leo Orlandini rese con grande efficacia la figura del protagonista *Kremer*; Clara Della Guardia interpretò con la sua consueta bravura la parte di *Maria Kremer*; una sincera lode va data pure al Rizzotto, al Mina, al Pieri.

Gli attori furono chiamati con fragorosi applausi al proscenio quattro volte dopo il primo atto e due alla fine del terzo.

Questa sera il dramma si ripete.

**Valle.** — Le repliche del *Re* di De Caillavet, De Flers e Arène, si succedono col maggior favore del pubblico anche perchè alla bellezza del lavoro si unisce una esecuzione impeccabile da parte di tutta la Compagnia di Virgilio Talli.

Si annunzia intanto uno spettacolo in omaggio alla memoria di Vittoriano Sardou con *Fernanda*.

**Adriano.** — Stasera ultima replica di *Carmen* a prezzi popolari.

Mercoldì prima di *Marcella* idillio melodrammatico di Umberto Giordano.

Protagonista sarà Adele D'Albert la gentile artista che abbiamo ammirato nelle passate stagioni liriche al *Costanzi*, interpretare con squisito sentimento d'arte, personaggi complessi e difficili.

Altri esecutori saranno Fernando De Lucia, Renzo Minolfi, ecc.

**Quirino.** — Con la *Norma* si è data ieri uno spettacolo in onore del tenore Castellani che è stato festeggiatissimo.

Dopo il secondo atto cantò l'arioso dei *Pagliacci* e il racconto dell'*Andrea Chenier* facendosi molto applaudire.

Stasera *I pescatori di perle*.

Domani due rappresentazioni: in quella diurna *Fedora*; in quella serale *Jone*.

**Manzoni.** — Per la serata in onore di Armando Bissi si darà la brillantissima commedia: *X., Y., Z.*

**Olympia.** — Il tanto atteso debutto di Clavico Bessy non poteva avere esito migliore: ella presenta dei gatti che sono un miracolo di maestria ed eseguiscono i più graziosi esercizi.

Intanto Lucy Nanon seguita a trionfare: e gli eccentrici The Senos sono veramente unici nel loro genere.

*Renzo Rossi.*

### Spettacoli d'oggi

**Costanzi** — Hans suonatore di flauto, ore 21.
**Argentina** — I romanzeschi, ore 21.
**Nazionale** — Fra uomini e macchine, ore 21.
**Valle** — Il Re, ore 21.
**Adriano** — Carmen, ore 21.
**Quirino** — I pescatori di perle, ore 21.
**Manzoni** — X. Y. Z., Il casino di campagna, ore 21.
**Olympia** — Spettacolo variato, ore 21.30.
**Sferisterio Romano** — Giuoco del pallone - 3 partite ore 15. Funzionerà il totalizzatore.



Vedi 4a pagina.

## I grandi ammalati

Le Pillole Pink, voi lo sapete, guariscono molto facilmente l'anemia al suo primo inizio. Ragazzi e ragazze possono, grazie ad esse, resistere alla fatica provocata dalla crescenza; le persone attempate trovano nella cura delle Pillole Pink risorse di energia vitale e tutti i nervosi un tonico prezioso. Le Pillole Pink se non facessero che ciò dovrebbero essere considerate come un ottimo medicamento. Ma è incontestabile che le Pillole Pink fanno di meglio, molto meglio. E' dimostrato che esse hanno reso la salute alle persone più spossate, a quelle che, per esempio, sfuggirono di recente ad una malattia epidemica, terrore di ogni persona, malattia che lascia l'organismo privo di forze ed in tanta incapacità di resistenza, che, giorno e notte, si teme un ritorno offensivo della malattia, ritorno al quale il malato non potrebbe sopravvivere.

Sono queste malattie, queste grandi malattie, che le Pillole Pink amano soccorrere. E' noto a tutti nel mondo medico che, se le Pillole Pink possono guarire queste grandi malattie, con molti altri medicamenti assai meno potenti si andrebbe incontro ad uno smacco.

Ecco un esempio di guarigione che fu oggetto di osservazioni cliniche da parte di medici distinti. Si tratta della guarigione della signora Falletti Alis che abita a Milano, via Torino N. 14-16.

Sig.ª Falletti Alis (Fot. Abeni, Milano).

Questa giovin donna, di cui diamo qui accanto la fotografia, in seguito a parto difficile, che l'aveva completamente sfinita, trovandosi, come è naturale, in uno stato di debolezza completa, contrasse (cosa che avviene ai deboli sopra tutto) il tifo. La malattia seguì il suo corso senza grandi complicazioni, la febbre cadde; ma che poteva essere divenuto questo povero organismo di donna dopo simili assalti! La signora Falletti Alis non era più che la sua propria ombra, non le rimaneva che il fiato. Non mangiava, non dormiva, si doleva di costanti e numerosi malesseri, emicranie, stordimenti, vertigini.

I parenti di questa convalescente, la cui convalescenza, a dire il vero, non avveniva, temevano una ricaduta, una flussione di petto, che in un organismo sfinito, può essere cagionata da un leggiero raffreddamento. Le cure provate non avevano dato alcun risultato: allora si ricorse alle Pillole Pink. Le Pillole Pink hanno ristabilito la signora Falletti Alis in modo splendido ed i risultati rapidi, visibili, certi, sorpresero i medici, come già lo abbiamo detto. Questa grande malata è oggi guarita, e ben guarita.

Ebbene, non vi sono soltanto dei grandi malati, vi sono sopratutto dei malati ordinari, che possono divenire dei grandi ammalati. Ai primi sintomi di debolezza, al minimo indizio di disturbo nell'organismo, fate attenzione e curatevi. Preso a tempo, il male è semivinto; le Pillole Pink faranno il rimanente. Esse sono sovrane per combattere l'anemia, la clorosi delle giovanette, la fatica, le conseguenze degli eccessi di ogni genere. Le Pillole Pink dànno buone digestioni, forze, appetito. Guariscono lo sfinimento nervoso, la nevrastenia.

Se avete bisogno delle Pillole Pink ne troverete in tutte le farmacie e al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Se avete bisogno di un consiglio, di un consulto, non esitate, scrivete dando i particolari all'indirizzo qui sopra. Un distinto medico studierà con cura il vostro caso e vi darà gratis il suo consiglio.



# Ultime Notizie

### Il Conte di Torino in Africa.

(S) **Napoli**, 9. S. A. R. il Conte di Torino s'imbarca questa sera sul piroscafo *Gertrud Woerman*, diretto in Africa.

Sullo stesso piroscafo è partito anche il Sultano di Zanzibar.

### Ministero Esteri.

**L'on. Milovanovitch a Roma.**

Il Ministro degli Affari esteri serbo, on. Milovanovitch, giunse ierimattina a Roma.

Nel pomeriggio fu ricevuto dall'on. Tittoni.

Non è ancora fissato il giorno in cui si recherà da S. M. il Re per presentare le sue lettere di richiamo.

### Ministero Guerra.

S. M. il Re, per la ricorrenza del Suo genetliaco, ha concesso le seguenti onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia:

*Cavalieri di Gran Croce*: T. generali Massitelli cav. Achille, comandante l'XI Corpo d'armata (Bari) e Pollio cav. Alberto, Capo di Stato Maggiore dell'esercito.

*Grand' Ufficiali*: M. generali Bassi cav. Aldo, ispettore generale d'artiglieria, Bompiani cav. Giorgio e Gotta cav. Giovanni, comandanti rispettivamente le brigate Puglie e Salerno.

*Commendatori*: i M. generali Mirandoli cav. Pietro e Botteoni cav. Pietro, comandanti genio rispettivamente a Verona e Spezia; i colonnelli Rossi cav. Oscar del 43 fant., Persico cav. Giovanni del 76, Arvonio cav. Celestino del 29 artiglieria; Angelotti cav. Mario del distretto di Monza, Vinaj cav. Raffaele del 68 fant. e Tommasoni cav. Massimo del 44.

*Ufficiali*: i colonnelli Monaco cav. Vincenzo (posizione ausiliaria) direttore del genio a Taranto (marina), Torelli cav. Alfonso del 30 fant.; Buogo cav. Bartolomeo, direttore genio a Verona; Fiorani cav. Gaetano, v. direttore genio ad Udine; Sordi cav. Carlo del 16 artiglieria; Scotti cav. Arcangelo, capo di Stato Maggiore al XII Corpo di armata (Palermo); Ragazzoni cav. Sebastiano del distretto di Perugia; Poggi cav. Socrate, direttore ufficio personale militare vario (Corpo contabile); Filosa cav. Francesco del distretto di Salerno; Gentile cav. Nicolò del distretto di Parma; Giardina cav. Antonio dell' 8 bersaglieri e Rapisardi cav. Carlo del 9 artiglieria.

*Cavalieri*: 9 maggiori e 66 capitani (dei quali 7 in posizione ausiliaria) delle varie armi e corpi.

### Ministero Pubblica Istruzione.

**Le Terme Diocleziane.**

Il Ministro on. Rava ha dato le opportune disposizioni affinchè si addivenga senza indugio all'espropriazione dei locali privati addossati ai ruderi delle Terme Diocleziane, nell'intento di potervi tenere la Mostra archeologica del 1911.

La perizia del Genio civile, relativa a tale Esposizione, è già in possesso della Direzione generale di Antichità e Belle Arti.

### Ministero Lavori Pubblici.

Su proposta dell'on. Bertolini, ministro dei lavori pubblici, sono stati firmati i seguenti decreti reali:

Scioglimento dell'amministrazione del Consorzio idraulico di Valle Bija (Lucca) — Inscrizione di otto strade comunali fra le provinciali di Alessandria — Dichiarazione di pubblica utilità per l'ampliamento della piazza del Ferro, nell'abitato di Gemona — Id. per l'ampliamento della piazza XX Settembre nel Comune di Monforte d'Alba — Proroga di due anni del termine per l'espropriazioni ed i lavori occorrenti alla costruzione dell'acquedotto consorziale dalla « Montagna dei Fiori » agli abitati di Ascarano, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Giulianova, Mosciano, S. Angelo, Nereto, S. Egidio alla Vibrata, S. Omero, Teramo Nuovo, Tortoreto (Teramo) e Maltignano (Ascoli Piceno) — Concessione di sussidio al Comune di Supersano (Lecce) per la costruzione del tronco stradale Supersano-Montanati.

Lo stesso on. Ministro ha autorizzato le seguenti spese:

L. 24,200 per il consolidamento di una parte del bacino del torrente Pantanciolo in servizio della strada provinciale n. 99 (Cosenza) - Lire 78,000 per lavori nella bonifica del Lago Salpi (Foggia) - L. 1,311,741 per la sistemazione del canale maestro della Chiana nella bonifica della Val di Chiana (Arezzo) - L. 141,909 per lavori lungo un tratto della nazionale n. 35 *quinques* (Potenza) - L. 15,412 per la sistemazione ed il completamento della strada comunale obbligatoria da Castroregio alla provinciale n. 117 (Cosenza) - Lire 77,500 per lavori lungo la destra del Po (Ferrara) - L. 121,000 per la costruzione di un faro nella testata nord-ovest della Secca Reale (ancoraggio dell'Asinara) in Provincia di Sassari.

L'on. Bertolini ha inoltre approvato i seguenti progetti:

ampliamento della stazione di Ferrara, lungo la linea Padova-Bologna - impianto del secondo binario fra le stazioni di Cerignola campagna e Trinitapoli sulla linea Foggia-Brindisi - ampliamento e sistemazione definitiva della stazione di Parma - ampliamento della stazione di Pagani, sulla linea Napoli-Taranto - ampliamento del piazzale per deposito combustibile nella stazione di Orte.

### Ministero Marina.

**Un'Esposizione internazionale di invenzioni moderne.**

L'Ambasciata di Russia in Roma ha informato che la Società navale, militare e agricola, ha organizzato, sotto l'alto patronato di S. A. I. il Gran Duca ereditario Cesarevitch, un'Esposizione internazionale di invenzioni moderne, che sarà inaugurata a Pietroburgo nell'aprile 1909, la quale durerà sino al giugno stesso anno.

Gli esportatori godranno in Russia delle riduzioni d'uso per il trasporto in ferrovia degli oggetti da esporre.

Movimento del R. Naviglio:

Il « Fieramosca » è partito da New-York per Avana l'8.

Il « Volta » è partito da Augusta e giunto a Messina l'8.

La « Città di Milano » è giunta a Porto S. Stefano l'8.

Il « Tevere » è giunto a Bari l'8.

Il « Verde » è partito da Napoli e giunto a Gaeta l'8.

Il « Velino » è partito da Lipari e giunto a Messina l'8.

## Informazioni estere.

**L'Inghilterra nel Sudan.**

**Cairo**, 9. — Un dispaccio ufficiale da Kartum annunzia che una piccola colonna agli ordini del maggiore Lamperière, che operava contro le tribù ribelli della regione di Jenel Fasau, ha occupato le posizioni del nemico il 3 novembre ed ha fatto prigionieri i capi del villaggio ribelle.

La colonna ha avuto 3 morti, tra cui un ufficiale, e 21 soldati feriti.

Il nemico ha perduto 60 uomini.

Si crede che il successo completo della operazione avrà un effetto salutare tra i pochi capi ostili delle vicinanze.

**Il banchetto del Lord Mayor.**

(S) **Londra**, 9 — Questa sera vi è stato il tradizionale banchetto per l'insediamento del Lord Mayor.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Mac Kenna, rispondendo al brindisi rivolto alla Marina, ha detto che mai nella storia, la marina inglese fu più forte di oggi.

L'entusiasmo che la Nazione dimostra ad ogni nuovo varo di una nuova corazzata è la prova della sua soddisfazione.

Il generale Nicholson, rispondendo al brindisi rivolto all'esercito, ha detto che gli eserciti britannici si trovano oggi in una situazione così buona come non mai lo furono.

Le grandi colonie organizzano eserciti e bisogna sperare che ben presto gli eserciti coloniali e l'esercito della grande Metropoli non formino che un tutto.

**Olanda e Venezuela**

(S) **L'Aja**, 9 — La risposta del Presidente del Venezuela, Castro, alla seconda Nota olandese, è giunta oggi.

Il Governo olandese delibererà in proposito tra qualche giorno.

### L'agitazione antimilitarista in Francia.

(S) **Parigi**, 9. — Il deputato Pugliesi Conti, prendendo motivo dall'annunciata riunione per mercoledì prossimo dell'Unione dei sindacati, nella quale si discuterà l'attitudine della classe operaia in caso di guerra, ha scritto al Presidente del Consiglio, chiedendogli se egli crede, soprattutto nel momento attuale, di conservare ai Sindacati rivoluzionari una immunità tale per cui essi possano costituire pubblicamente le loro imprese di tradimento, e permettere anche agli anarchici di annidarsi dietro la libertà sindacale.

Persistere nella vostra opinione di non colpire, dice Pugliesi Conti, non sarebbe lasciar credere che il vostro Governo ha realmente le mani legate da certi compromessi recenti? A questa domanda precisa non vi basterà più signor Presidente di opporre le eloquenti diversioni del vostro Ministro del Lavoro, ma bisogna chiaramente rispondere colle misure, che dovete prendere verso il *meeting* di mercoledì.

## Incidente di Casablanca.

(S) **Berlino**, 9. — Il *Wolff Bureau* pubblica:

L'incidente di Casablanca è considerato qui con molta calma.

Desta meraviglia la emozione della stampa francese che non si spiega che colle notizie false e sensazionali lanciate sull'atteggiamento tedesco.

La Germania non ha mai domandato qualche cosa di disonorante per la Francia, ma soltanto l'espressione del rammarico della Francia circa l'incidente.

Si troverà una formula soddisfacente. La soluzione dipenderà dall'esame della nuova esposizione francese dei fatti consegnata a Berlino avanti ieri che contiene nuovi particolari finora sconosciuti.

(S) **Berlino**, 9. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica:

Il rapporto del commissario di polizia francese a Casablanca, Berde, è stato comunicato sabato al Ministero degli esteri.

Dal rapporto emerge una serie di divergenze essenziali tra le versioni tedesca e francese dell'incidente di Casablanca.

Le deposizioni dei testimoni in questo rapporto francese partono dal punto di vista che il soldato del Consolato ed il segretario del Consolato tedesco furono i primi ad usar violenza.

Insomma le due versioni dei fatti concordano così poco, che diviene necessario fare una nuova inchiesta, sia da parte delle autorità tedesche e francesi, sia da parte di un tribunale arbitrale.

(S) **Parigi**, 9. — La *Libre Parole* annunzia che Gaudin de Vilaine, senatore della Manica, ha avvertito il Ministro degli esteri della sua intenzione di presentare un'interrogazione al principio della seduta di domani sull'incidente diplomatico per l'affare di Casablanca.

(S) **Parigi**, 9 — Le notizie giunte da Berlino nel pomeriggio danno motivo di credere che i negoziati circa l'incidente di Casablanca procedono in modo da condurre ad una soluzione soddisfacente.

I negoziati avrebbero fatto anche un passo importante e la Germania, a quanto si assicura, sarebbe ora disposta ad aderire a che l'incidente di Casablanca sia portato, per ciò che concerne i fatti, dinanzi al tribunale arbitrale.

**Il principe Radolin al « Matin. »**

(S) **Parigi**, 9. — Il *Matin* pubblica la seguente dichiarazione che il principe Radolin, ambasciatore di Germania a Parigi, ha fatto al giornale relativamente ai negoziati franco-tedeschi per la soluzione dell'incidente di Casablanca.

« Mi è impossibile, ha detto il principe di Radolin, parlarvi dei negoziati attuali. L'affare è sottoposto all'esame del mio Governo e voi comprendete che io non posso nè esprimervi una opinione personale, nè pregiudicare le decisioni che saranno prese; ma voi avete veduto la tendenza conciliante dell'opinione pubblica dei due paesi. Mi sembra difficile che, dati questi sentimenti di conciliazione, non si trovi una soluzione che dia soddisfazione alle due Potenze e tuteli i loro interessi, ma ancora una volta sono obbligato al più estremo riserbo e non posso in nessun modo parlarvi della sostanza dell'affare. »

Questa dichiarazione di buon augurio e questo interesse bastano a dimostrare, scrive il giornale, che le trattative continuano attualmente a Berlino fra il Cancelliere dell'Impero e l'ambasciatore Cambon. Il principe di Radolin ne conosce certamente lo svolgimento. La fiducia che egli esprime in una soluzione pacifica prova dunque che i negoziati sono sulla buona via e che a Berlino, malgrado il ritardo apportato alla chiusura dell'incidente, si lavora per una soluzione amichevole.

### GERMANIA

(S) **Berlino**, 9. Nei corridoi del Reichstag si prevede per domani una seduta molto animata e si ritiene che la discussione delle interpellanze sulla politica estera occuperà parecchie sedute.

(S) **Berlino**, 9. Il Ministero della guerra ha acquistato il dirigibile « Zeppelin n. 1 ».

### RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 9 — Quattro socialisti membri della seconda Duma processati per il manifesto di Viborg sono stati condannati uno alla deportazione in Siberia, un altro a quattro anni di prigione e gli altri due a cinque anni della stessa pena.

# Borse e Mercati

**Roma**, 9 novembre 1908.

In attesa delle interpellanze di domani al Parlamento tedesco, oggi tanto i mercati esteri quanto i nostri hanno conservato un'attitudine di attesa, con affari nulli, ciò che ha provocato un generale indebolimento dei prezzi, accentuatosi nel dopo borsa, dopo conosciuta l'apertura di Parigi.

Solo i bancari resistenti, e in aumento i Molini tutto il resto debole e senza affari.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.87 1|2 a 103.85 a 103.87 1|2.

Rendita 3 3|4 0|0 fine a 103.97 1|2.

Rendita 3 1|2 0|0 cont. 102.90.

Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0 352.

Obbligazioni Gas 4 0|0 491.

Banca d'Italia 1268 a 1267 - Commerciale 808 - Credito 565 - Bancaria 102 - Banco Roma 107 1|2 - Omnibus 260 a 260 1|2 - Gas 1045 a 1046 a 1044 - Ansaldo 173 a 174 - Piombino 208 a 207 1|2 - Montecatini 106 1|2 - Immobiliari 257 - Beni Stabili 288 a 287 - Imprese 94 1|2 - Carburo 847 a 845 - Concimi 152 1|4 a 152 1|2 - Molini Pantanella 87 a 89 a 88 1|2 a 90 - Risanamento 65 1|2 - Kerka 403.

CAMBI: Parigi 100.15 — Londra 25.14 — Berlino 122.95.

**Cambio dazio doganale 10 Novembre L. 100.15**

Dal 9 a tutto il 15 novembre 1908 fino a L. 100 è fissato in L. 100.15.

**BORSE ITALIANE**, — 9 Novembre 1908.
*N. B. I prezzi sono fine mese.*

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend.C 3.75% | 103 82 | 103 82 | 103 90 | 104 — |
| id. id. fine | 103 95 | 103 98 | 104 02 1/2 | — — |
| id. 3 1/2 % | 103 05 | — — | 102 90 | 103 — |
| A. B. d'Italia | 1268 — | 1267 — | 1268 50 | 1267 — |
| Commerc. | 808 — | 808 — | 807 50 | — — |
| Cred. Ital. | 568 — | 567 — | 567 50 | — — |
| BancoRoma | 107 — | 107 50 | 107 — | 107 50 |
| Ferr. Medit. | 397 50 | 397 — | — — | 397 — |
| » Merid. | 667 — | 667 — | 667 50 | 667 — |
| Ac. di Terni | 1430 — | 1425 — | — — | — — |
| Venete | — — | 197 — | — — | — — |
| Nav. Gen. | 397 50 | 397 — | — — | — — |
| Raffinerie | 350 — | 346 — | — — | — — |
| O. ferr. 3 % | — — | 351 75 | — — | — — |
| Meridionali | — — | 352 — | — — | — — |
| Fond. I. 4 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| » » 4 | — — | — — | — — | — — |
| » S. Paolo | — — | — — | 504 50 | — — |
| **Cambi** | | | | |
| Francia vista | 100 15 | 100 15 | 100 10 | 100 17 1/2 |
| Berlino id. | 122 90 | 122 93 | 122 90 | 122 95 |
| Londra id. | 25 14 | 25 14 | 25 12 | 25 13 1/2 |

**BORSE ESTERE**

| Parigi, 9 Nov.bre | Apertura | Chiusura | Chiusura precedente |
|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 % ammi. | — — | — — | — — |
| » 3 % perp. | 95 10 95 97 | 95 92 | 96 07 |
| ITALIANA 5 % | non quot. | non quot. | 103 80 |
| turca | 90 05 | 90 05 | 90 20 |
| spagnuola | 95 43 | 95 40 | 95 75 |
| russa nuova | — — | 98 67 | 98 70 |
| portoghese | — — | — — | 58 65 |
| ungherese | — — | 93 95 | 93 75 |
| Egiziano 6 % | — — | 103 10 | 102 80 |
| Banca di Parigi | 1495 — | 1496 — | 1498 — |
| Banca Ottomana | 664 — | 665 — | 663 — |
| Credito Fondiario | — — | — — | — — |
| Azioni Suez | — — | — — | — — |
| Lotti Turchi | — — | 168 — | 168 50 |
| Ferrovie Ital. Merid. | — — | 703 — | 705 — |
| Cambi sull'Italia | — — | pari | pari |
| su Londra | — — | 25 09 1/2 | 25 10 |
| su Madrid | 11 55 | — — | — — |
| sull'Argentina | — — | — — | — — |

| Vienna 9 Novembre | 7 | 9 |
|---|---|---|
| C. austr. | 632 — | 632 25 |
| R.austr.oro | 114 75 | 114 80 |
| Id. carta | 96 — | 96 — |
| Ungh. 4 | 91 95 | 91 95 |
| » 3 1/2 % | 81 50 | 81 40 |
| N.ni oro | 19 14 | 19 15 |
| Lire ital. | 95 20 | 95 25 |
| C. Londra | 23 95 5 | 23 96 |

| Londra, 9 Novembre | 9 apertura | 9 chiusura |
|---|---|---|
| Consol. | 84 7/16 | 84 7/16 |
| Italiana | 103 — | 109 — |
| Turca | 90 1/2 | 89 7/8 |
| Russo 3% | — — | 70 — |
| Spagna | 94 1/4 | 94 3/4 |
| Giappon. | 84 3/8 | 84 3/4 |
| Egiziano | 101 — | 101 — |
| Argento | 23 1/8 | 22 15/16 |

| Berlino, 8 Novembre | 7 | 9 |
|---|---|---|
| Ital. cont. | — — | — — |
| f. mese | — — | — — |
| Az. Merid. | 131 90 | 132 40 |
| » Medit. | 77 — | — — |
| Obbl. ferr. | | |
| » 3 % | — — | 70 40 |
| » Merid. | — — | — — |
| » Roma | — — | — — |
| » Medit. | — — | — — |
| Rublo | 214 85 | 214 45 |
| C. Italia | 81 30 | — — |

**Sconto ufficiale**

| SAGGIO | |
|---|---|
| Italia | 5 per 0\|0 |
| Francia | 3 per 0\|0 |
| Inghilterra | 2 1/2 per 0\|0 |
| Germania | 4 per 0\|0 |
| Austria | 4 1/2 per 0\|0 |
| Belgio | 3 1/2 per 0\|0 |
| Spagna | 4 1/2 per 0\|0 |
| Svizzera | 5 per 0\|0 |

## Dispacci speciali del " Popolo Romano „

**Genova**, 9 — ore 16.40.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 5 % | 103.82 | Raffinerie | 350.— | Elba | 435 1/2 |
| Id. 3 1/2 % | 102.97 | Zucc. Ind. | 276.— | Savona | 353.— |
| B. d'Italia | 1268.50 | Britannia | 813.— | Carburo | 850.— |
| Commerc. | 808.— | Zucc. Naz. | 82 1/2 | Molini A.I. | 124 1/2 |
| Cred. ital. | 568.— | Id. Rom. | 78.— | Semolerie | 140.— |
| Bancaria | 103.— | Lebaudy | —.— | Kerka | 404.— |
| B. Roma | 107 1/2 | Terni | 1430.— | Imprese | 95.— |
| Meridion. | 667 1/2 | Metallurg | 113.— | Armstrong | 173.— |
| Mediterr. | 397 1/2 | Ferriere | 217.— | Rame | —.— |
| Navigaz. | 401.— | Officine | 472.— | Itala | [illegible] |

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Donna PAOLA

# Il giuoco della vita

## CINEMATOGRAFIE CONTEMPORANEE

### PARTE TERZA.

#### Il burrone di Armando.

La crisi era scoppiata, che Maria toccava il termine della gravidanza. Dopo il primo orrore del tradimento, dopo l'istintivo ribrezzo della sua maternità, che le sapeva di lordura, che le pareva coinvolgerla nel fango di un postribolo, sia pure dorato — ella aveva finito per cadere in un'adorazione nuova, ancor più profonda e rapita della prima.

Quella creatura, che lentamente si formava in sì, che fioriva nella sua carne, che si agitava nelle sue viscere, era un brano della vita d'Armando, era una parentesi aperta nella sua follia per l'altra, e dedicata a lei. Qualunque cosa fosse stata, o fosse per essere, questo restava incancellabile: ch'ella aveva concepito per opera d'Armando; che un momento era stato in cui le loro vite s'erano congiunte tanto, da creare una fecondità e dalla fecondità creare un essere nuovo.

E allora, se così era, incancellabile, che Iddio giusto e benigno, tenesse le sue possenti mani, sulla piccola creatura, e per essa, per la sua salvezza e la sua felicità, egli le facesse il miracolo di ricondurre a lei, sempre amante, ed ora madre il padre ed il marito traviato.

Così Maria aveva passato i nove mesi, fra i sogni di un futuro felice, e fra le cure d'una salute ogni dì più vacillante. Il contegno di Armando, sempre più strano ed agitato, le sue continue assenze, neppur più dissimulate se l'addoloravano ancora nell'intimo del cuore le parevano meno atroci a sopportare, nella fede di un prossimo, immancabile ritorno Ma donna Virginia, cui nulla faceva velo, non aveva tardato a comprendere se pure ancora ignorasse la verità, che qualcosa di nuovo, forse di tremendo si nascondeva sotto l'apparenza immutata delle cose. Conosceva il figlio e lo sapeva capace di tutto per soddisfare le sue passioni. Che cosa stava, dunque, per accadere?

E le due crisi scoppiarono assieme.

Una sera, quasi improvvisamente, Maria si sentì presa dai sintomi della liberazione.

Sedeva nel salotto, sul divano ammantata del magnifico tappeto orientale, e Paolo di Malvagna le parlava pianamente di piccole cose senza importanza. Maria gli aveva perdonato la fuggevole ebbrezza, a patto ch'egli giurasse di non mai più, mai più, tornare sull'argomento. Ella lo amava di un buon affetto fraterno, e così voleva essere amata da lui. Armando solo aveva diritto al suo cuore intero, alla intera sua vita; giurasse, dunque, l'oblio di ogni colpevole speranza.

E Paolo aveva giurato, com'ella aveva voluto, in quei termini medesimi, non però, dentro di sè, di non consacrarle ancora tutto il profumo della sua anima amante.

Ed ogni sera era là, fedele, a tesser ciarle, per distrarre Maria dalle sue sofferenze fisiche ed anche dalle sue pene morali. Sapeva bene Paolo che cosa ne fosse di Astorri, e come le sue colpe si facessero ogni giorno più gravi ed in quali terribili artigli egli fosse caduto!

Anche quella sera, Paolo sedeva, fra la cugina e donna Virginia, ciarlando del più e del meno, cercando di alleviare l'abbandono e la preoccupazione per l'evento imminente, ormai acuta nelle due donne. L'oro del tappeto, scintillante al chiarore delle lampade, ancora s'accordava in mirabile gradazione all'oro pallido dei capelli di Maria, ma non più sul fondo di azzurro e di porpora spiccavano le sue sottili forme di madonnina ieratica. Ora un'ampia vestaglia di colore oscuro copriva il corpo deformato della gestante, ed il viso emaciato e bianco si abbandonava sul fondo arabescato, in una posa piena di stanchezza.

D'un tratto Maria dette un grido tendendo le mani innanzi spaventata. Un pallore ancora più intenso coprì il suo viso, ed ella rimase senza fiato, oppressa dai palpiti disordinati del cuore. L'istante della prova suprema stava per giungere.

Mezz'ora dopo, Maria si contorceva nel suo letto, fra la suocera e la marchesa di Zarda, che Paolo era corso a chiamare in gran fretta, mentre egli, col marchese, rimaneva in salotto, stravolto, impressionato, inetto a dir altre cose, che non fossero previsioni sull'avvenimento. E l'avvenimento si manifestò sin dal principio gravissimo. La lotta fu lunga e la delicata fibra di Maria avrebbe appena potuto bastare a sopportarla, se il troppo dolore e il troppo amore non l'avessero affralita ancora più.

La luminosa e fresca alba d'ottobre, tutta fragrante di effluvi autunnali, vide lo spettacolo di quella lacrimevole scena. In un ultimo spasimo tremendo, il bimbo nacque, ma la madre, soffocata dal rantolo che le lordava di sangue le labbra, non riprese conoscenza più. Ella non vide, curvi sul suo di cera, i visi ansiosi dei suoi cari, il pianto degli occhi che la miravano per l'ultima volta, non vide la creaturina, per la quale aveva pregato da Dio, e sperato dalla sua misericordia, il miracolo di una futura felicità. Ma neppure vide, nella corona di coloro che l'avevano amata, il vuoto orribile, l'assenza che, anche in quell'ora di morte, marcava indelebilmente l'errore del suo povero cuore e l'indegnità di colui, per cui aveva tanto sofferto. Maria morì — e forse l'ultimo palpito della vita che si estingueva, nella già estinta conoscenza dell'anima, andò all'uomo che, unico, ella aveva adorato sulla terra, fino al sacrificio di tutta se stessa.

Astorri, quella notte, non era neppure rincasato Dopo l'atroce scena, la donna inesorabile, egli implorante, curvo a terra, strisciante nella polvere al pari di un verme, Armando era fuggito dalla casa dell'amante, incalzato da tutte le furie della disperazione. Sino all'alba era andato vagando per la città, per i sobborghi, per i colli, estraneo a tutto, che non fosse il suo spasimo arrotando i denti, maledicendo, imprecando — ed entro se pregando un Dio, qualunque ed ignoto che per lui facesse il prodigio di spietrare quel cuore di macigno.

A lungo l'elegantissimo Astorri, coperto di polvere, con il viso disfatto, era rimasto in un lurido caffeuccio di sobborgo, bevendo con voluttà una broda nerastra, satura di cognac, che, salvo il liquore, il caffettiere preparava all'alba di ogni giorno per gli operai diretti al lavoro.

Poi, a mattino alto, quasi ebbro, sentendosi preso da acuti dolori in tutto il corpo, era rientrato in casa, per buttarsi come una bestia bisognosa di sonno, sul letto.

Ma, all'uscio, una sorpresa enorme l'attendeva: era padre ed era vedovo al medesimo tempo.

*Continua.*



# Per il Pubblico

**CALENDARIO.**

MARTEDÌ 10 Novembre 1908 - S. Andrea d'Avel.
Leva il sole alle 6.54 m. - Tramonta alle 4.53 s.
Leva la Luna alle 6.38 s. - Tramonta alle 8.59 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5.15

**BOLLETTINO METEORICO.**

*Osservazioni del 9 Novembre 1908 - alle ore 15*

**In Europa.**

| CITTÀ | Temp. | Cielo | CITTÀ | Temp. | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|
| Pietroburgo | -9.8 | coperto | Nizza | 8.8 | 1[2 coper. |
| Amburgo | -2.6 | nebbioso | Zurigo | -2.6 | nevica |
| Vienna | -3.7 | nevica | Costantin.li | 11.0 | coperto |
| Madrid | 8.5 | 1[4 coper. | Malta | 19.4 | 3[4 coper. |
| Parigi | -2.9 | sereno | Atene | 18.1 | 3[4 coper. |

**In Italia.**

| CITTÀ | Temp. centigr. | Cielo | Mare | Temperatura nelle 24 ore. mass. | min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 9.4 | coperto | calmo | 9.4 | 6.1 |
| Torino | — | — | — | — | — |
| Milano | — | — | — | — | — |
| Venezia | 4.5 | coperto | mosso | 7.0 | 3.5 |
| Bologna | — | — | — | — | — |
| Ravenna | 6.5 | coperto | — | 7.2 | 2.7 |
| Ancona | 10.8 | 3[4 coperto | agitato | 15.2 | 4.4 |
| Firenze | 8.8 | coperto | — | 11.8 | 3.2 |
| **ROMA** | 14.9 | piovoso | — | 17.7 | 13.5 |
| Bari | 18.6 | 3[4 coperto | calmo | 18.0 | 12.2 |
| Napoli | 16.2 | coperto | agitato | 13.4 | 12.2 |
| Caggiano | 11.8 | 1[2 coperto | — | 14.8 | 11.2 |
| Tirolo | 11.6 | nebbioso | — | 15.0 | 6.3 |
| Palermo | 16.7 | 1[2 coperto | legg. mosso | 24.4 | 12.8 |
| Messina | 20.8 | sereno | calmo | 26.8 | 17.8 |
| Cagliari | 14.9 | piovoso | agitato | 21.0 | 6.0 |

Probabilità: venti forti varii; cielo generalmente coperto; ancora pioggie generali; alto Adriatico e Tirreno agitati.

**A Roma.**

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 746.1. Termometro centigr. *massimo 16.0 minimo 10.5*.
Umidità relativa 70 assoluta 8.90. Vento a mezzodì: N.
Stato del cielo: coperto.

**Sciarada.**

1. Un metodo d'azione a un fine intento.
2. Regione d'Asia tra la Lidia e il mare.
1.-2. Al suo marito eresse un monumento.

*Spiegazione del passatempo precedente:*
A N I M A L E

**STATO CIVILE.**

MATRIMONI del 4 NOVEMBRE 1908.
Ieghi Vittorio stagnaro, con Letizia Annunziata
Antonelli Maurizio chauffeur, con Vinciguerra Elvira

MATRIMONI del 5 NOVEMBRE 1908.
Massimi Fortunato ferroviere, con Arceri Maria
Cecuti Augusto elettricista, con Moini Adelinda
Lucia Mattia meccanico, con Perasti Giulia
Germani Natale cuciaio, con Calmanti Lucia
Gianno Salvatore avvocato, con Coacci Donatilla
Antonietti Guglielmo cameriere, con Faini Elettra

Nati e morti denunziati il 6 novembre 1908.
Nati 39 compreso 1 nato morto.
Morti 22 dei quali 16 inferiori ai 7 anni.

**Morti.**

Spagnardi Antonio fu Tommaso, Sperlonga, 55, coniug.
Serecchia Gio Batta fu Costantino, Monterotondo, 84, coniug.
Antonucci Michele fu Giacomo, Civita Alfedena, 74, ved.
Samartino Guido di Salvatore, Roma, 25, musicante, celib
Baldassarri Giuseppe di Cesare, Roma, 43
Dutti Maria fu Carlo, Cuneo, coniug. Raspi
Paolantoni Rosa fu Eugenio, Norcia, 84, nubile
Masi Concetta fu Giuseppe, Monteporzio, 28, con. Landini
Milani Angelo di Andrea, Gallicano, 28, contadino, celibe
Paoletti Teresa fu Antonio, Roma, 84, ved. Capri
Valentini Margherita fu Vincenzo, Bagnorea, 66, ved. Scaleta
Fertini Luigi fu Pietro, Roma, 53, custode, custode, coniug.
Ricci Fortunata fu Luigi, Roma, 74, ved. Giannoli
Palombi Margherita fu Pasquale, Roma, 81, ved. Bignardi
Amodei Zaira fu Pancrazio, Macerata, 62, coniug. Mornati
Gentili Serafina di ignoto, Civitavecchia, 62, portalett. con.

## Aste, Appalti e Concorsi.

***Ministero LL. PP.*** - 4 dicembre - Costruzione 1.o tronco della Meta nella S. N. (Aquila). Pres. L. 289.900.

***Provincia di Pavia*** - 27 novembre - Prolungamento difesa frontale in cuzzoni di legno a nucleo di ciottolo in destra di Po in territorio dei Comuni di Cornale e Casei Gerola. Pres. L. 82.829.

***Provincia di Parma*** - 26 novembre - Riparazione alla difesa in buzzoni in destra di Po, danneggiata dalle piene in comune di Polesine Parmense. Pres. L. 43.600.

***Notai*** - Vacanti posti notarili nei Comuni di Polistena (Palmi) - Benevento due posti, Molinara, Guardia Sanframondi (Benevento) - Roccavaldina, San Stefano di Briga (Messina) - Larino, Casteimauro, Civitacampomarano (Larino) - Pozzolo Formigaro (Novi Ligure) - Santa Giulietta (Voghera) - Ceva (Mondovì) - Canosa di Puglia (Trani)

***Concorso*** per titoli al posto di ingegnere capo sezione tecnologica dell'ufficio municipale di Venezia. Stipendio L. 30.0. Domande fino al 30 novembre.

## Guida del Forestiere

**MARTEDI - Ingresso libero.**

**Vaticano:** CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.
**Id.** STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
**Id.** CUPOLA D. S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
**Id.** ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
**Musei:** ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
**Id.** DORIA, p. Collegio Romano 1A, dalle 10 alle 14.
**Id.** ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
**Biblioteca** LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 18.
**Id.** CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
**Id.** ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.
**Id.** ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
**Id.** VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
**Id.** LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
**Id.** ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
**Id.** V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.
**Catacombe** di S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.
**Id.** S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram
**Cloaca Massima**, v. S. Teodoro, dalle 9 al tram.
**Terme** di Traiano v. Labicana 19a, dalle 9 al tram.
**Foro Traiano** p. omonima, dalle 9 al tram.
**Tombe** di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
**Villa** WOLKONSKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
**Id.** UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
**Villa** ... Navicella 4, dalle 9 al tramonto.
**Museo** ... Vittorio Em. angolo via Conso- late dalle 10 alle 1.

**Ingresso Una Lira.**

**Vaticano** Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
**Musei** LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
**Id.** BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 15
**Id.** NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
**Id.** ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16
**Id.** PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
**Id.** KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
**Foro Romano**, dalle 9 al tramonto.
**Palazzo dei Cesari**, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram
**Terme di Caracalla**, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
**Mausoleo d'Augusto**, Castel S. Angelo dalle 10 alle 21
**Gallerie** BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
**Id.** SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
**Id.** NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
**Gallerie:** COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
**Id.** NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.
**Id.** BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17
**Id.** DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.
**Catacombe:** DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33
**Id.** DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram



## ORARIO DELLE FERROVIE

**PARTENZE da Roma per le linee di**

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0.25 | 6.— | 8.10 | 8.50 | 10.30 18.10 | 13.30 19.50 | 16.20 22.40 |
| Pisa-Torino | 8.— | 8.15 | 13.— | 16.— | 20.40 | 23.45 | |
| Pisa-Milano | 8.— | 8.15 | 13.— | 16.— | 20.40 | 23.45 | |
| Foligno-Ancona | 6.20 | 12.— | 19.50 | 18.25 | 22.20 | | |
| Firenze-Milano | 9.— | 10.25 | 14.— | 18.15 | 21.10 | 23.40 | |
| Grosseto | | | 18.— | | | | |
| Tivoli-Avezzano | 7.30 | 11.40 | 17.45 | 20.— | | | |
| Tivoli | 9.40 | | | | | | |
| Civitavecchia | 6.15 | | | | | | |
| Frascati | 7.10 | 9.15 | 12.5 | 15.50 | 18.40 | | |
| Velletri-Terracina | 7.— | 12.30 | 17.30 | | | | |
| Velletri | | | | 20.05 | | | |
| Fiumicino | 5.49* | 9.15 | 8.29* | 18.— | | | |
| Mandela-Subiaco | 7.30 | 17.45 | | | | | |

* da Trastevere

**ARRIVI dalle linee di**

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6.— | 7.— | 9.— | 13.15 | 14.25 20.15 | 17.40 21.55 | 18. — 23.30 |
| Torino-Pisa | | 7.10 | 8.25 | 9.35 | 17.30 | 19.20 | 24.— |
| Milano-Pisa | | 7.10 | 8.25 | 9.35 | 17.30 | 19.20 | 24.— |
| Ancona-Foligno | | 7.30 | 11.40 | 14.30 | 20.50 | 23.55 | |
| Milano-Firenze | 6.55 | 9.— | 10.— | 15.10 | 17.— | 18.50 | 22.50 |
| Avezzano-Tivoli | 0.7 | 10.7 | | 16.30 | 20.— | | |
| Tivoli | 8.— | 17.45 | | | | | |
| Civitavecchia | | 7.55 | 14.55 | | | | |
| Frascati | 7.25 | 8.45 | 14.— | 19.— | | | |
| Terracina-Velletri | | 9.40 | | 15.15 | | 20.55 | |
| Velletri | 6.30 | | | | | | |
| Fiumicino | 8.59* | | 17.30 | 21.12* | | 22.10 | |
| Subiaco-Mandela | | 10.7 | | | 20.— | | |

* a Trastevere

**FERROVIE SECONDARIE ROMANE**

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.50 | 12.30 | 14.5fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.12 | 8.53 | 13.47 | 16.18 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.52 | 10.49 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.23 | 15.20 | 18.33

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
9.46 | 13.47 | 18.51 | 22.5

**TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI**

FRASCATI — Partenze da Roma
6.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1[2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e ½ fino alle 18.18. (Più 19.48 e 21.8 fino a Marino.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.15.

**TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA**

| Stazione | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Roma . . . . . p. | 6.30 | 9.30 | 13.20 | 16.30 |
| Prima Porta . . a. | 7.11 | 10.11 | 14.1 | 17.11 |
| Castelnuovo . . a. | 7.55 | 10.55 | 14.48 | 17.55 |
| Moriupo . . . . a. | 8.4 | 10.59 | 14.54 | 18.4 |
| Rignano . . . . a. | 8.34 | 11.29 | | 18.34 |
| Civ. Castellana a. | 9.16 | 12.10 | | 19.16 |
| Civ. Castellana p. | 6.55 | 13.30 | 16.55 | — |
| Rignano . . . . a. | 7.19 | 14.11 | 17.19 | — |
| Moriupo . . . . a. | 7.47 | 14.39 | 17.47 | 18.40 |
| Castelnuovo . . a. | 7.54 | 14.46 | 17.54 | 18.47 |
| Prima Porta . . a. | 8.38 | 15.27 | 18.38 | 19.28 |
| Roma . . . . . a. | 9.18 | 16.8 | 19.18 | 20.8 |

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| Stazione | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5.10 | 5.50 | — | 9.10 | 11.35 | 15.— | 18.20 | — | — | |
| Bagni a. | 6.16 | 6.38 | — | 10.13 | 12.43 | 15.47 | 19.8 | — | — | |
| Villa Adr. | — | 7.— | — | 10.29 | 13.4 | 16.3 | 19.26 | — | — | |
| Tivoli a. | — | 7.16 | — | 10.44 | 13.21 | 16.19 | 19.40 | — | — | |
| Tivoli p. | 5.45 | 7.45 | — | — | 11.— | 16.48 | 17.42 | 19.58 | | |
| Villa Adr. | 6.1 | 7.59 | — | — | 11.16 | 17.1 | 17.58 | 20.8 | | |
| Bagni a. | 6.24 | 8.12 | — | — | 11.40 | 17.17 | 18.19 | 20.24 | | |
| Roma a. | 7.36 | 8.55 | — | — | 12.52 | 18.— | 19.28 | 21.13 | | |



Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux-Bergue-Wig